



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Giovanni da Castiglione"

LICEO SCIENTIFICO - LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO LINGUISTICO -
LICEO ECONOMICO SOCIALE - ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

via Roma, 2 - 52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

tel: 0575 680073 – cf: 80006820510 – cm: ARIS00400C

email: aris00400c@istruzione.it - aris00400c@pec.istruzione.it

internet: www.liceocastiglione.gov.it



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

2019/2020

Indice generale

IDENTITA' DELL'ISTITUTO	4
I fini istituzionali	4
I principi ispiratori	4
L'AMBIENTE SCOLASTICO	5
Uno spazio distribuito nel territorio	5
I luoghi e gli spazi della didattica	5
Gli uffici	5
La cura degli ambienti	5
IL CONTRATTO FORMATIVO	5
Una condizione: il dialogo	5
L'obiettivo: il successo formativo	6
I soggetti : a) gli studenti	6
b) le famiglie	6
c) i docenti	7
d) il territorio	7
L'OFFERTA FORMATIVA	8
La risposta alla domanda di istruzione	8
Le scelte curriculari	9
LICEO SCIENTIFICO	10
LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE	11
LICEO LINGUISTICO	12
LICEO ECONOMICO SOCIALE (con potenziamento sportivo)	13
ISTITUTO TECNICO ELETTRONICA (con scuola di calcio)	14
ISTITUTO PROFESSIONALE ELETTRICI-ELETTRONICI (con scuola di calcio)	15
LE SCELTE DIDATTICHE	16
Accoglienza	16
Interventi didattici integrativi	16
Sportello Help	16
Interventi su obiettivi specifici	16
Certificazioni Linguistiche	16
Orientamento	17
Verifica degli apprendimenti e valutazione	17
Criteri attribuzione voto di comportamento	18

Crediti scolastici	21
Attività di recupero	22
Scrutini - criteri di svolgimento	22
Unità oraria di lezione	23
Integrazione alunni diversamente abili	23
Inserimento studenti con cittadinanza non italiana	23
Suddivisione anno scolastico	24
<u>PROGETTI A.S. 2019/2020</u>	25
<u>LA GESTIONE</u>	64
Aree con funzione strumentale	64

ALLEGATI

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 I FINI ISTITUZIONALI

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giovanni da Castiglione", in quanto scuola pubblica statale, assume come propri fini istituzionali l'istruzione e la formazione della persona e del cittadino.

L'istruzione è finalizzata alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno, secondo i principi costituzionali e del diritto internazionale generalmente riconosciuto.

La scuola assicura il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

In questa dimensione formativa assume fondamentale importanza l'obiettivo di concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza nazionale e di cittadinanza europea, nell'interpretazione attuale della loro reciproca integrazione. In tale prospettiva la cittadinanza conduce non soltanto all'assunzione di specifici diritti e doveri, ma anche alla possibilità di contribuire alla crescita politica e sociale della comunità cui si appartiene.

1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola è una comunità all'interno della quale ognuno ha modo di definirsi come singolo e di rapportarsi agli altri in una prospettiva di collaborazione, comunicazione aperta e solidarietà in vista di quella crescita umana e cognitiva che è il fine dell'attività formativa. Essa è informata ai valori democratici di libertà, dignità, uguaglianza della persona, sanciti dalla Costituzione Repubblicana e dalle Carte internazionali dei Diritti dell'Uomo.

Tra i diritti umani fondamentali è compreso il diritto all'istruzione, alla cui realizzazione sono chiamate a concorrere tanto la famiglia, in adempimento di un preciso dovere fissato dall'art. 30 della Costituzione, tanto la scuola, definita dalla normativa più recente come luogo di formazione e di educazione.

Per rendere effettivo il diritto all'istruzione e realizzare quell'uguaglianza sostanziale che è uno dei principi fondamentali e inderogabili della Costituzione, la scuola deve colmare le differenze di base per consentire ai giovani di apprendere conoscenze, metodi, comportamenti, valori, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di interagire con gli altri, affrancati dalle disuguaglianze di partenza. Alla scuola, in aderenza alla normativa sull'autonomia, spetta il compito di predisporre le condizioni in cui l'apprendimento possa avvenire. Tali condizioni realizzano l'offerta formativa, in cui sono progettati interventi educativi e didattici in relazione ai diversi contesti, alle richieste delle famiglie, alle caratteristiche individuali dei soggetti coinvolti. In quest'ambito, l'Istituto "Giovanni da Castiglione" ha individuato come condizione fondamentale per il successo formativo la costruzione di un clima relazionale fondato sul dialogo e sulla percezione di un fine comune fra studenti, famiglie e insegnanti.

Sotto il profilo operativo ciò richiede, oltre all'opera consueta di progettazione, programmazione, verifica e valutazione, un'attenzione particolare dei Consigli di classe ad individuare i casi di disagio formativo e la loro probabile causa per mettere in atto strategie di recupero.

Al diritto all'apprendimento, ribadito nell'art. 2 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti", è strettamente correlata la libertà di insegnamento, affermata all'art. 33 della Costituzione che, nella proposta formativa dell'Istituto, si esprime nella valorizzazione della progettualità degli insegnanti e dei consigli di classe secondo un modello organizzativo collegiale. La collegialità, oltre ad essere un valore in sé, risponde all'esigenza della corretta funzionalità del servizio scolastico, poiché nella realizzazione di un progetto culturale e formativo, i contributi professionali individuali sono fondamentali e tra loro complementari. Pertanto l'ambito operativo è costituito non dal singolo insegnante, ma dal Consiglio di classe, luogo dove sono concordati contenuti da sviluppare nell'insegnamento e si perseguono risultati verificabili e valutabili sul piano dell'apprendimento.

Il progetto formativo dell'Istituto trova il suo fondamento nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, di coscienza, di religione che, poiché scuola pubblica, promuove e valorizza.

2. L'AMBIENTE SCOLASTICO

2.1 UNO SPAZIO DISTRIBUITO NEL TERRITORIO

L'Istituto, a seguito dell'operazione di riordino della rete scolastica effettuata nel 1999, riunisce varie scuole, distribuite in due sedi, entrambe nel Comune di Castiglion Fiorentino. In entrambe le sedi, una collocata in via Roma, nel centro storico del paese e l'altra collocata in via Madonna del Rivaio, sono distribuiti i vari indirizzi di studio: Liceo Scientifico, Liceo Scientifico-Scienze Applicate, Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale, Istituto Tecnico Elettrico-Elettronico e Istituto Professionale Industria e Artigianato manutenzione e assistenza tecnica articolazione elettronica.

2.2 I LUOGHI E GLI SPAZI DELLA DIDATTICA

Gli ambienti delle varie sedi sono idonei allo svolgimento delle attività didattiche, in rapporto a standard accettabili e irrinunciabili per un luogo di studio e di lavoro.

Le aule sono in buono stato, con una buona illuminazione naturale e ricambio dell'aria, le strutture sono a norma rispetto gli standard di sicurezza previsti dal D. Lgg. 81/08.

Laboratori sono presenti in tutte le sedi dell'Istituto: nella sede principale esiste un laboratorio di informatica, un laboratorio di lingue, un laboratorio di scienze e un laboratorio di fisica. Nella sede in via Madonna del Rivaio sono presenti due laboratori di elettronica e uno di informatica. Tutte le sedi dispongono di rete ADSL con varie postazioni per docenti e per studenti.

Biblioteche esistono nella sede centrale e nella sezione annessa. Più ricca è quella della sede centrale, attrezzata come aula magna ad ospitare un centinaio di persone, e dotata di strumentazione audio/video e con collegamento internet. La biblioteca centrale è aperta tutte le mattine dalle ore 9 alle 13.

L'insegnamento delle Scienze motorie e sportive e l'avviamento alla pratica sportiva si svolgono: per gli studenti del Liceo delle scienze umane nella Palestra di via Ghizzi, per gli studenti dell'IPIA nella palestra di Montecchio; gli studenti del Liceo scientifico e del Liceo linguistico usufruiscono del Palazzetto dello Sport; per l'accesso a quest'ultime strutture è attivato un servizio navetta dalla scuola alla palestra.

2.3 GLI UFFICI

Gli uffici svolgono orario di servizio dalle ore 8:00 alle 14:00 e sono aperti al pubblico secondo il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 08:30 alle 13:30; sabato dalle 11:00 alle 13:00; martedì dalle 15:00 alle 17:00.

2.4 LA CURA DEGLI AMBIENTI

Il numero degli studenti, l'estensione degli spazi interni ed esterni, il loro uso flessibile, rendono indispensabile un particolare rigore nella cura e nel rispetto degli ambienti. Docenti, studenti e collaboratori si assumono piena responsabilità per mantenere efficiente e in buone condizioni il patrimonio collettivo che costituisce un importante fattore di qualità della vita scolastica.

3. IL CONTRATTO FORMATIVO

3.1 UNA CONDIZIONE: IL DIALOGO

Studenti, famiglie, docenti e territorio costituiscono, in quanto soggetti, la struttura portante di un sistema formativo integrato. Gli obiettivi dell'intervento didattico-educativo della scuola devono essere perseguiti con un Progetto da realizzare attraverso strategie realizzabili, che siano programmate, concordate, trasparenti e verificabili. Sono questi i presupposti del patto formativo che si perfeziona con l'accettazione congiunta del Progetto e che, sebbene privo di valenza giuridica, ha come effetto l'impegno per ciascun soggetto a contribuire in modo operativo alla gestione organizzata del sistema scolastico.

Condizione necessaria per lo sviluppo di processi interagenti è il dialogo, onde creare le possibilità dell'incontro e della mediazione tra le componenti che, pur con il proprio ruolo all'interno della comunità scolastica, sono mosse ad agire dal medesimo fine: l'istruzione e la formazione.

Il dialogo permette di delimitare con precisione gli ambiti di competenza e le necessarie assunzioni di responsabilità, delineando con chiarezza il ruolo e le funzioni che ciascun soggetto è chiamato a rivestire per il conseguimento di un percorso formativo frutto di intenzionalità e improntato alla reciprocità.

3.2 L'OBIETTIVO: IL SUCCESSO FORMATIVO

Obiiettivo comune a tutti i soggetti coinvolti nell'interazione educativa è il raggiungimento del successo formativo, in coerenza con le finalità generali del sistema di istruzione e con la necessità di introdurre elementi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento. A tale proposito il Regolamento per l'Autonomia (DPR275/99) affida alle scuole il compito di adeguare i tempi dell'insegnamento e lo svolgimento delle singole discipline al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli studenti.

Il successo formativo è quindi l'esito di una scuola attenta ai processi educativi, ricca di proposte, i cui interventi si integrano e si raccordano sulla base di una didattica orientante, aperta anche agli interessi e alle motivazioni espresse dagli studenti. Ne consegue che per successo formativo si intende il consolidamento e l'ampliamento di conoscenze e di competenze, la messa a fuoco di capacità, il saper scegliere con consapevolezza.

3.3 I SOGGETTI

a. *Gli studenti:*

- Diritti e doveri

Lo studente esercita concretamente il proprio diritto all'apprendimento nel momento dell'iscrizione, quando sottoscrive con la scuola il patto formativo, inteso come esplicito impegno reciproco a realizzare il percorso scolastico attraverso adeguate strategie didattiche messe in atto dai docenti e, necessariamente, con il suo responsabile comportamento. In quanto studente, si avvale di diritti e assume precisi doveri, esplicitati nello Statuto delle studentesse e degli studenti (artt. 2 e 3).

Allo studente sono riconosciuti i seguenti diritti:

- il diritto ad apprendere in libertà, senza condizionamenti ideologici, religiosi e culturali;
- il diritto alla continuità dell'apprendimento, in coerenza con lo sviluppo delle capacità, con i risultati raggiunti e con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano di studi;
- il diritto ad una prestazione didattica individualizzata in relazione ai soggetti portatori di handicap;
- il diritto all'innovazione didattica nel processo di insegnamento-apprendimento, nell'adeguamento della proposta didattica ai bisogni formativi di una realtà culturale, sociale ed economica complessa ed in rapida trasformazione;
- il diritto alla riservatezza, nel senso che ogni informazione sulla propria persona, sulla propria famiglia, sulle proprie condizioni socio-economiche e su ogni altro elemento di carattere personale può essere chiesto dalla scuola solo per ragioni istituzionali in conformità alla legge vigente;
- il diritto alla trasparenza dei processi scolastici, nella esplicitazione e nella chiara informazione delle scelte operate dal Consiglio di classe e dal singolo docente in ogni fase del lavoro scolastico.

Tra i doveri, di particolare rilevanza sono gli obblighi di frequenza regolare e di applicazione nello studio, di rispetto delle persone e degli ambienti.

In questo contesto va recepito il Regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento d'Istituto, che costituisce un insieme di disposizioni che vanno rispettate in quanto comprese e condivise in coerenza con i principi che sono a fondamento della vita all'interno della scuola, intesa come luogo di formazione, di educazione, comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale.

b. Le famiglie

- Le aspettative

La scuola si pone il problema di interpretare le aspettative delle famiglie nei suoi confronti, cogliendole dalle varie occasioni d'incontro che caratterizzano la vita scolastica e leggendole alla luce delle complesse dinamiche del contesto sociale attuale. Le richieste che le famiglie fanno alla scuola sono molteplici e condizionate dai rapidi mutamenti della società: esse vanno, in primo luogo, nella direzione dell'acquisizione di saperi e di strumenti fondamentali sia nella lettura della realtà contemporanea che nella acquisizione di competenze adatte ad una società in continua evoluzione; in secondo luogo, si indirizzano verso un ambiente educativo arricchente che contribuisca in modo positivo ed equilibrato alla formazione umana, civile e culturale dei ragazzi.

- La partecipazione attiva

Perché la scuola possa rispondere a queste aspettative è necessario che si costituisca un rapporto positivo tra scuola e famiglia, basato sulla condivisione delle finalità del progetto formativo e sulla collaborazione educativa.

La costruzione nell'ambiente scolastico di un clima educativo favorevole richiede un'assunzione di responsabilità sia da parte degli insegnanti, sia degli allievi, sia delle famiglie chiamate a collaborare con la scuola nell'attenzione al processo evolutivo dell'adolescente nel contesto scolastico. La collaborazione si realizza con la partecipazione attiva alle diverse fasi della vita scolastica, conoscenza della programmazione del Consiglio di classe, partecipazione attraverso i rappresentanti nei diversi organi collegiali, dialogo con gli insegnanti nelle ore di ricevimento e nei colloqui previsti, attenzione alla puntualità, alla frequenza, al rispetto delle consegne, alla cura dell'ambiente. L'Istituto chiede alle famiglie degli iscritti un contributo annuale, attraverso il quale possa realizzare iniziative che arricchiscono e integrano il percorso di studio.

c. I docenti

L'attuazione del contratto formativo proposto dall'Istituto richiede che i singoli docenti operino in modo collaborativo. Lo stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione è favorito da molteplici modalità di collegamento che coinvolgono gli insegnanti a diversi livelli e richiedono competenze plurime e differenziate. Lo stile collaborativo trova espressione nei seguenti luoghi:

- nel Collegio i docenti deliberano gli orientamenti generali;

- nei Dipartimenti elaborano i curricoli disciplinari fissandone gli obiettivi, le competenze, i contenuti, i metodi, gli strumenti di verifica; progettano le attività di formazione in servizio;

- nei Consigli di classe coordinano le competenze professionali necessarie a realizzare gli orientamenti espressi dal Collegio e dai Dipartimenti, verificano i processi di apprendimento della classe, valutano i risultati e, in relazione a questi, propongono eventuali aggiustamenti;

- nei gruppi di lavoro e di ricerca studiano i problemi emersi, elaborano ipotesi di intervento o soluzione e modalità di verifica, per valutare processi e risultati.

Lo stile collaborativo si rafforza ulteriormente attraverso figure incaricate di specifiche funzioni di coordinamento, di gestione e organizzazione.

L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un carattere essenziale della professionalità docente, che l'attività scolastica stessa favorisce, fornendo stimoli frequenti e opportunità formative. Oggetto di aggiornamento e di autoformazione sono sia le discipline che la dimensione psicopedagogica e didattica.

L'aggiornamento trova innanzitutto la sua collocazione nei Dipartimenti disciplinari, luoghi di innovazione, di riflessione e progettazione collegiale. Occasione di crescita è, inoltre, l'attività di programmazione svolta dal Consiglio di classe, che consente la circolazione di idee e di apporti culturali attraverso la loro concretizzazione in progetto.

d. Il territorio

La situazione economica del territorio orienta la propria ripresa su due direzioni precise: lo sviluppo tecnologico, con la nascita di aziende piccole ad alta organizzazione tecnologica e la risorsa turistica, che sta rapidamente affermandosi come una delle voci più interessanti nel panorama economico della zona. A questa si lega una vita culturale sempre più vivace, sia per l'esistenza nei centri maggiori di teatri, auditorium, scuole di musica, gruppi teatrali, sia per la presenza, a Castiglion Fiorentino e a Cortona, di due sedi di università statunitensi. Molto attivo è ovunque il volontariato.

La scuola è attenta a tutte le realtà presenti, e intrattiene rapporti con le Istituzioni pubbliche e gli Enti locali. L'Osservatorio Scolastico Provinciale, attivato dall'Amministrazione provinciale di Arezzo, che fornisce rapporti periodici non solo sui problemi e le emergenze, ma anche sulle tendenze in atto nel settore della vita sociale, rappresenta un utile strumento di diagnosi e di progettazione.

4. L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI ISTRUZIONE

Uno dei compiti più impegnativi che la scuola è chiamata ad affrontare in quest'inizio di nuovo secolo è sicuramente la formazione dei giovani ad una nuova forma di cittadinanza, che favorisca la loro integrazione in un insieme di comunità concentriche in senso culturale e giuridico-sociale, quali cittadini di una comunità, che è il luogo più elementare per la crescita democratica e culturale, cittadini di una Regione, che sta diventando sempre più luogo decisivo di affermazione della volontà politica collettiva, cittadini di uno Stato, la cui unità e identità costituiscono prezioso patrimonio di memoria, cittadini dell'Europa, casa comune in cui vivere e circolare, cittadini del mondo, che vuole riconoscersi in valori comuni di pace, sviluppo economico e democratico, rispetto della persona e dei diritti umani, dell'ambiente.

Questa identità complessa, cui i giovani devono essere preparati per crescere come cittadini consapevoli dei propri diritti e delle conseguenti responsabilità, richiede un forte impegno nel rinnovamento non solo dei valori, dei saperi e delle competenze, ma anche dello stile educativo nel suo complesso.

È importante che la scuola sia «luogo di cittadinanza democratica», che contempli nel suo progetto educativo attività ed esperienze di partecipazione fondata sul valore del pluralismo e del rispetto della diversità.

L'autonomia scolastica favorisce la responsabilizzazione e la partecipazione degli studenti alla vita scolastica, l'ascolto delle loro proposte, la creazione di spazi adeguati alla crescita democratica e all'esercizio attivo di diritti e responsabilità, la promozione di una cultura del dibattito e la legittimazione di punti di vista diversi.

Nell'ambito del curriculum, tutte le discipline - pur con diversa valenza tematica - possono essere aperte alla dimensione della diversità e dell'intercultura. La costruzione di un curriculum scolastico presuppone sempre una teoria di giustificazione, di finalizzazione del progetto. Occorre incentrare i curricula sulla missione formativa della scuola come progetto in cui favorire e promuovere la dimensione dell'autonomia e della responsabilità dei giovani per aiutarli a vedere e pensare al futuro da protagonisti di un proprio progetto di vita. Fondamento pedagogico ineludibile appare pertanto l'esigenza di promuovere la capacità creativa e progettuale, diversa da quella proposta dal modello dominante, per suscitare atteggiamenti di partecipazione critica alla vita democratica.

Le capacità fondamentali che la scuola si impegna a fornire, in rapporto alle attitudini ed esperienze diverse per età e mentalità degli studenti, si possono sintetizzare in:

- orientamento cognitivo e operativo nel mondo naturale e sociale in cui lo studente vive;
- sviluppo di capacità critiche intese a recepire, strutturare e criticare argomenti e discorsi;
- conoscenza dei processi produttivi della società per progettare il proprio futuro culturale e professionale;
- acquisizione di una *forma mentis* capace di comprendere il valore della tradizione storica in rapporto al contesto culturale e sociale della vita contemporanea.

Per rispondere alla nuova domanda educativa la scuola è impegnata a divenire sempre più un laboratorio multiculturale per dare segni e percorsi di orientamento nella complessità della società tecnologica, elaborando una didattica, basata sull'acquisizione di nuove competenze, intese a valorizzare le risorse umane. «Imparare ad imparare» diventa quindi la competenza matrice di tutte le competenze.

La scuola condivide gli orientamenti emergenti a livello europeo per una globalizzazione del curriculum, che si basano su tre affermazioni di principio:

L'avvenire della cultura si fonda sulla capacità di dare ai giovani chiavi di lettura della realtà, senza mettere in discussione i valori di fondo: cittadinanza, multiculturalità, democratizzazione come processo.

L'opzione fondamentale per il sistema scolastico è la promozione di *mens et manus*, teoria e prassi, sapere e saper fare, unità di arte e ragione, creatività e razionalità.

L'elemento valoriale del processo educativo e formativo è l'uomo inteso come l'orizzonte irrinunciabile per lo sviluppo della persona colta anche nella sua specificità.

A questo si aggiunge l'innovazione introdotta nella scuola dall'uso delle nuove tecnologie, che promuovono processi comunicativi, di apprendimento e di progettazione didattica che non sono unicamente strumentali, ma portano a nuovi modelli culturali e comportamentali, di cui è impossibile non tenere conto.

4.2 LE SCELTE CURRICOLARI

A seguito della riforma della scuola superiore (L. 133/2008) nell'Istituto sono attivati i seguenti corsi:

- Liceo scientifico
- Liceo scientifico – Scienze Applicate
- Liceo linguistico
- Liceo economico-sociale con potenziamento sportivo
- Istituto tecnico elettronica con scuola di calcio
- Istituto professionale elettrici-elettronici con scuola di calcio

Gli indirizzi liceali del nuovo ordinamento si articolano con un primo biennio costituito da 27 ore settimanali, da un secondo biennio costituito da 30 ore settimanali ed un quinto anno costituito da 30 ore settimanali.

In particolare: «i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali. (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...")». Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'Offerta Formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

LICEO SCIENTIFICO

«Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (art. 8 comma 1)».

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Il Liceo scientifico approfondisce la cultura liceale nella prospettiva del rapporto fra la tradizione umanistica ed i saperi scientifici. Risulta rafforzata l'area matematico-scientifica.

PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo biennio; ** Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO SCIENTIFICO – Scienze Applicate

L'indirizzo Scienze applicate si caratterizza per sviluppare nello studente la consapevolezza delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti. Il potenziamento del quadro orario nelle discipline scientifiche, in particolare le Scienze, permette una didattica che si fondi sull'attività laboratoriale, consentendo allo studente di elaborare l'analisi critica dei fenomeni osservati, di riflettere sulla metodologia e sulle procedure sperimentali e comprendere quali strategie abbiano favorito la scoperta scientifica. Attraverso le sue attività, l'insegnamento di Informatica potenzia la formazione di competenze logiche proprie e trasversali alle discipline scientifiche e la comprensione del ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (art. 6 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Il Liceo linguistico approfondisce la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza coordinata di più sistemi linguistici e culturali. Nel Liceo Linguistico viene rafforzato l'insegnamento delle lingue straniere con particolare riferimento alla terza lingua.

PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua; **con Informatica al primo biennio; ***Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

LICEO ECONOMICO-SOCIALE

«Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane (art. 9 comma 1)».

Opzione economico-sociale

«Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali (art. 9 comma 2)». Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Il Liceo delle scienze umane - Opzione economico-sociale approfondisce studi giuridici ed economici - sociali al fine di assecondare le vocazioni degli studenti interessati ad acquisire competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia; **con Informatica al primo biennio; ***Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

ISTITUTO TECNICO ELETTRICO-ELETTRONICO

L'istituto tecnico, secondo il nuovo ordinamento, ha la durata di cinque anni, è suddiviso in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sosterranno l'esame di stato e conseguiranno il diploma di istruzione tecnica. Il tecnico delle industrie elettroniche, per le competenze post elementari acquisite, è in grado di svolgere un ruolo attivo e responsabile nella realizzazione di semplici progetti, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di unità produttive nei campi dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni. La preparazione acquisita consente la prosecuzione degli studi in corsi post-secondari e universitari nel settore tecnico-scientifico.

L'istituto tecnico castiglionesse sviluppa competenze nel settore elettrico ed elettronico, con l'obiettivo di un inserimento nelle aziende del territorio che operano nel settore. A tal fine prevede percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi 4^e e 5^e durante l'anno scolastico, oltre che tirocini formativi estivi presso aziende specifiche del settore. A conclusione del percorso quinquennale lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere, interpretare ed analizzare schemi ed impianti;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, ed eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

PIANO DI STUDI

		1° biennio		2° biennio		V anno
		I	II	III	IV	
area comune	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
	Storia	2	2	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Matematica e complementi	4	4	3+1	3+1	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Scienze della Terra e Biologia	2	2			
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	RC o attività alternative	1	1	1	1	1
area di indirizzo	Tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
	Fisica, chimica e laboratorio	3+3	3+3			
	Tecnologie informatiche e applicate	3	3			
	Progettazione sistemi elettronici			5	5	5
	Elettrotecnica ed elettronica			7	6	6
	Sistemi automatici			4	5	5
<i>Totale ore</i>		32	32	32	32	32

ISTITUTO PROFESSIONALE ELETTRICI-ELETTRONICI

L'istituto professionale secondo il nuovo ordinamento ha la durata di cinque anni, è suddiviso in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sosterranno l'esame di stato e consegureranno il diploma di istruzione professionale. Al termine del terzo anno è previsto un diploma di qualifica, sulla base del progetto Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Toscana. Il percorso IeFP consente un potenziamento dell'area tecnico pratica di indirizzo a partire dal 1 anno di studi, questo permette di aumentare di un'ora di lezione settimanale i laboratori tecnologici in 1 e 2 classe e di 2 ore in 3 classe. Di introdurre Tecnica Professionale sin dalla prima e seconda classe e di potenziare manutenzione ed Assistenza Tecnica in 3 classe.

L'istituto professionale castiglionesse sviluppa competenze nel settore elettrico ed elettronico, con l'obiettivo di un inserimento nelle aziende del territorio che operano nel settore. A tal fine prevede percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi 4° e 5° durante l'anno scolastico, oltre che tirocini formativi estivi presso aziende specifiche del settore. A conclusione del percorso quinquennale lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere, interpretare ed analizzare schemi ed impianti;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, ed eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

PIANO DI STUDI

		1° biennio		2° biennio		V anno
		I	II	III	IV	
area comune	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
	Storia, cittadinanza, costituzione	2	2	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Matematica	4	4	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Scienze della Terra e Biologia	2	2			
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	RC o attività alternative	1	1	1	1	1
area di indirizzo	tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
	Fisica, chimica e laboratorio	2+2	2+2			
	Tecnologie dell'Informazione della Comunicazione	2	2			
	Laboratori ed esercitazioni pratiche	3	3	4	3	3
	Tecnologie elettrico elettroniche			5	4	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3	5	8
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	3
<i>Totale ore</i>		32	32	32	32	32

5. LE SCELTE DIDATTICHE

L'autonomia scolastica ruota intorno ai due termini, flessibilità e modularità, che sono da considerarsi come strumenti per passare da un fare scuola «omogeneizzato», uguale per tutti, a un fare scuola «individualizzato», in grado di cogliere le diverse domande di apprendimento e formazione che gli studenti, il territorio e la società nel loro insieme pongono alla scuola. La flessibilità dei curricoli permette di tenere sotto controllo quelle aree critiche che sono determinate da disagio, disabilità, diversità, condizioni che si verificano con crescente frequenza. Per rispondere a bisogni, che sono fortemente individualizzati, l'Istituto interviene secondo le seguenti linee procedurali:

Accoglienza – I primi giorni dell'anno scolastico sono utilizzati per favorire l'inserimento dei nuovi studenti, attivare un processo di socializzazione ed orientamento all'interno della scuola, valutare i loro livelli di competenze, conoscenze e capacità, recuperare alcune strumentalità necessarie e stimolare lo spirito di appartenenza.

Interventi didattici integrativi – La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e per la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso interventi didattici attivati su iniziativa di ogni singolo Consiglio di classe relativamente alle discipline in cui s'individuino per alcuni studenti difficoltà ed esigenze di intervento. Corsi di sostegno possono essere attivati per classi intere in caso di classi terminali o quando si presentino situazioni accertate e documentate di particolare necessità. Vengono pure realizzate, nell'ambito delle risorse dell'Istituto, offerte formative aggiuntive e integrative finalizzate a una formazione culturale e professionale qualificata.

Sportello didattico HELP – Allo sportello possono accedere sia studenti che, individuate le proprie carenze, desiderano un intervento disciplinare specifico e sollecito, sia studenti che intendono approfondire tematiche da loro ritenute di particolare interesse.

Interventi su obiettivi specifici – Tali interventi possono consistere sia nella realizzazione di particolari progetti (di conoscenza delle lingue straniere e di conoscenza delle tecnologie informatiche e multimediali, con possibilità di accedere a certificazioni europee, per tali campi, di educazione alla legalità, di educazione stradale, di educazione alla salute, di attività sportiva), concordati anche con altri Enti, sia nella promozione di iniziative per l'inserimento e l'integrazione degli studenti extracomunitari e per la prevenzione della dispersione scolastica, nell'adozione di curricoli personalizzati rivolti agli studenti in situazione di handicap.

Certificazioni linguistiche – Le certificazioni linguistiche europee rappresentano da anni un “passaporto” valido e riconosciuto per il mondo del lavoro e per le università. Pertanto il nostro istituto si prefigge, da anni ormai, lo scopo di preparare gli studenti al raggiungimento delle competenze linguistiche riconosciute in ambito europeo e certificabili. I corsi offerti dal nostro istituto sono destinati a tutti gli alunni che vogliono prepararsi agli esami per le certificazioni linguistiche europee nelle varie lingue di studio. Gli alunni del Liceo Linguistico sono di solito impegnati in tutte le certificazioni relative alle lingue studiate. Si prevedono vari livelli di competenza raggiungibili, dal livello B1 per la terza lingua al livello B2 per la prima e la seconda lingua. Per gli studenti degli altri corsi, invece, si prevede il conseguimento del livello B2 (Liceo Scientifico e Liceo Scienze Umane: inglese) e livello B1 (Liceo Scienze Umane: inglese e francese)

Dall'a.s.2010-2011 l'Istituto è centro UCLES (University of Cambridge Examination Syndacate) per gli esami di certificazione europea per la lingua inglese.

Orientamento – Sono promosse iniziative già nelle classi quarte per indirizzare gli studenti verso scelte formative o lavorative più consapevoli, tenendo conto della nuova flessibilità del sistema didattico accademico e rafforzando il collegamento con l'Università, le imprese e gli Enti locali. In particolare per

il biennio finale dell'Istituto professionale e per il Liceo delle Scienze Sociali sono previsti particolari stages come momenti di preparazione specifica aderente alle discipline caratterizzanti.

Verifica degli apprendimenti e valutazione– Il problema della valutazione rientra in un quadro di interazioni tra progettazione, verifica e valutazione e presuppone una convergenza di fini pedagogici e di criteri metodologici e didattici all'interno di ogni Consiglio di classe.

La valutazione terrà conto dei livelli minimi di apprendimento, dei percorsi di apprendimento e del comportamento scolastico. Si tratta di un'operazione non riconducibile a soli calcoli aritmetici e nella quale intervengono obiettivi di diversa natura e complessità.

Il Consiglio di classe, in ultima analisi, deve pronunciarsi in merito alla possibilità di successo o insuccesso del singolo studente se inserito nella classe successiva. Questo lascia comprendere la necessità di fare riferimento, per la promozione, ad obiettivi di tipo cognitivo e di tipo comportamentale. Occorre distinguere tra biennio e triennio in rapporto alle diverse funzioni che rivestono.

La valutazione nel biennio sarà di tipo orientativo e finalizzata all'individuazione delle potenzialità espresse, delle difficoltà e dei percorsi di recupero, oltre che dei risultati ottenuti. Il criterio discriminante tra successo ed insuccesso sembra quindi individuabile nella situazione in cui esistano diffuse o gravi insufficienze ed emergano elementi negativi in merito alla partecipazione, all'impegno e al metodo di studio. Il triennio, per la sua duplice finalità, di scuola professionalizzante e ulteriormente maturante, deve considerare come prevalente elemento di distinzione tra successo ed insuccesso scolastico l'aspetto cognitivo, con particolare riferimento alle discipline di indirizzo.

Il Collegio dei Docenti è competente in materia didattica, elabora gli indirizzi educativi generali, traccia le linee essenziali della programmazione annuale, fissa una griglia di valutazione per tutti gli indirizzi, distinguendo la valutazione delle prove pratico/scritte e delle prove orali effettuate durante il trimestre ed il pentamestre ed individuando una griglia di valutazione per l'adempimento degli scrutini:

5.1 INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE IN /10 DA INSERIRE NEL REGISTRO ELETTRONICO

- **prove scritte**

voto	conoscenze	competenze	capacità	obiettivi
3	nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio			non raggiunti
4	frammentarie, imprecise e lacunose	applica qualche conoscenza solo se guidato	mostra difficoltà ad orientarsi	
5	parziali, approssimative con varie imprecisioni	applica conoscenze minime, ma compie vari errori	coglie informazioni, ma analisi e sintesi sono approssimative, rielabora con varie imprecisioni	parzialmente raggiunti
6	minime, generiche, con qualche imprecisione	applica le conoscenze minime	coglie informazioni, compie semplici analisi e sintesi, rielabora in modo complessivamente corretto	appena raggiunti
7	complete ma non adeguatamente approfondite	applica le conoscenze ma con qualche imperfezione	coglie informazioni e correlazioni, compie analisi e sintesi e rielabora in modo corretto	raggiunti
8	complete e approfondite	applica con correttezza le conoscenze	coglie informazioni e correlazioni, compie analisi e sintesi e rielabora in modo corretto e approfondito	
9	ampie e approfondite	applica in modo autonomo e corretto le conoscenze	coglie informazioni e correlazioni, compie analisi e sintesi e rielabora in modo approfondito e critico	pienamente raggiunti
10	eccellenza			

- **prove orali**

voto	descrittori	obiettivi
------	-------------	-----------

3	assenza di elementi significativi per poter formulare un giudizio	non raggiunti
4	conoscenza carente o molto frammentaria degli argomenti significativi. Comprensione limitata o difficoltà evidente nella esposizione frammentarie, imprecise e lacunose	
5	conoscenza incompleta e generica degli argomenti fondamentali. Comprensione parziale con incertezze ed esposizione difficoltosa	parzialmente raggiunti
6	conoscenza degli argomenti fondamentali anche se esposti con qualche inesattezza. Capacità di cogliere gli aspetti essenziali, esposizione complessivamente chiara	appena raggiunti
7	conoscenza sicura degli argomenti fondamentali ed esposizione chiara e corretta. Capacità di cogliere le relazioni tra i contenuti trattati	raggiunti
8	conoscenza approfondita degli argomenti, esposizione chiara e appropriata. Capacità di cogliere in maniera organica le relazioni tra i contenuti trattati, complete e approfondite	
9	conoscenza approfondita degli argomenti, esposizione chiara, appropriata e personale. Capacità di cogliere anche problematiche complesse e di organizzare le conoscenze	pienamente raggiunti
10	eccellenza	

5.2 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il D.P.R. n.122/2009 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del Decreto Legge 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 169/2008) ha dato un importante rilievo alla valutazione del comportamento che concorre, ora, alla determinazione del credito scolastico.

Nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Regolamento d'Istituto, il Collegio dei docenti adotta la seguente griglia di valutazione per l'attribuzione del voto:

provvedimenti disciplinari

<i>violazioni</i>	<i>sanzioni</i>		<i>gravità</i>	<i>organo competente</i>
negligenza nell'assolvimento dei doveri dello studente ¹	RICHIAMO	ammonizione verbale, eventuale annotazione nel registro personale del docente	1	Docente
assenza rimasta ingiustificata dopo tre richiami	AMMONIZIONE	annotazione dell'infrazione nel registro di classe ed eventuale colloquio con il dirigente scolastico	2	Docente
disturbo al regolare svolgimento delle attività scolastiche ²		annotazione dell'infrazione nel registro di classe e valutazione minima della prova		
uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici e non durante le verifiche	AMMONIZIONE e SANZIONE	annotazione dell'infrazione nel registro di classe e applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla L. 3/2003		Delegato alla vigilanza sul divieto
non osservanza del divieto di fumo				
reiterarsi dei casi precedenti ³	SOSPENSIONE da 1 a 5 giorni	convocazione del Consiglio di classe, irrogazione nelle modalità previste dalla L. 241/92	3	Consiglio di Classe
uso scorretto del cellulare o di altri dispositivi elettronici	SOSPENSIONE fino a 5 giorni	sequestro temporaneo del cellulare e sospensione in relazione alla		

¹Essere sprovvisti dell'occorrente per la lezione della giornata; presentarsi a scuola in ritardo senza valida motivazione; intrattenersi senza motivo fuori dell'aula durante il cambio della lezione; uscire disordinatamente dall'aula o non restare negli spazi assegnati durante l'intervallo; recarsi in palestra senza il necessario o in modo disordinato; lasciare il cellulare acceso durante le lezioni.

²Ostacolare il normale svolgimento dell'attività scolastica, tenere un comportamento non corretto, non rispettoso dei compagni, dei docenti e di tutto il personale scolastico.

³Alla terza ammonizione sarà riunito il Consiglio di classe per valutare l'opportunità di irrogare la sospensione, in relazione alla specificità e al contesto dell'infrazione.

durante la permanenza nell'edificio scolastico ⁴		gravità della violazione		
offesa al decoro, alle religioni, alle istituzioni, alla dignità della persona	SOSPENSIONE fino a 5 giorni	convocazione del Consiglio di classe, irrogazione nelle modalità previste dalla L. 241/92		
danno alle strutture scolastiche, alle attrezzature o a proprietà altrui	SOSPENSIONE fino a 5 giorni	valutazione della violazione da parte del Consiglio di Istituto, previa convocazione del Consiglio di Classe, colloquio con i genitori e richiesta di risarcimento del danno, eventuale irrogazione della sospensione		Consiglio di Classe e Consiglio d'Istituto
reiterarsi dei casi precedenti	SOSPENSIONE fino a 15 giorni	irrogazione della sospensione dalle lezioni previo colloquio con i genitori	4	Consiglio di Classe
atti vandalici e reati che creano una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone	SOSPENSIONE oltre 15 giorni ⁵	valutazione con delibera del Consiglio di Istituto, previa convocazione del Consiglio di classe, irrogazione della sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni	5	Consiglio d'Istituto
reati che violano la dignità della persona o che mettano in pericolo la sua incolumità ⁶				
reati rilevanti anche sul piano penale				

N.B.

1. Le sanzioni saranno irrogate secondo criteri di gradualità e proporzionalità sulla base di quanto sopra definito. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
2. I provvedimenti disciplinari devono sempre specificare la motivazione, in particolare le sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica devono essere irrogate nella forma e modalità previste per i procedimenti amministrativi in applicazione della L. 241/90.
3. Le sanzioni disciplinari *codice gravità* 3-4-5 saranno inserite nel fascicolo personale dello studente, come previsto dal DPR 235/07.
4. Le sanzioni di «sospensione» possono essere comminate anche sotto forma di attività a vantaggio della comunità scolastica, da svolgere da parte dello studente per il periodo previsto dalla sanzione.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

	<i>punti</i>	<i>descrittori</i>	
frequenza ⁷ puntualità	5	Frequenta con assiduità le lezioni ed è scrupoloso nel rispetto degli orari	
	4	Assenze >7%	rispetta di norma gli orari
	3	Assenze > 12%	qualche entrata in ritardo con giustificazione poco plausibile
	2	Assenze > 15%	varie entrate in ritardo con giustificazione poco plausibile
	1	Assenze > 20%	raramente rispetta gli orari, nonostante i vari richiami
partecipazione	5	Segue con attenzione e interesse i vari argomenti ed interviene in modo propositivo	
	4	Segue con attenzione e interesse i vari argomenti e si impegna con costanza	
	3	Segue con attenzione i vari argomenti proposti, anche se a volte non sempre con il necessario interesse	
	2	Presta attenzione solo quando gli argomenti proposti suscitano il suo interesse	
	1	Non partecipa all'attività scolastica, rivelando scarsa attenzione e modesto interesse	

⁴Il cellulare o il dispositivo elettronico sarà temporaneamente sequestrato in applicazione della Direttiva Ministeriale 15/03/2007, successivamente sarà riconsegnato dal dirigente ai genitori.

⁵La sospensione oltre quindici giorni comporta un voto inferiore a 6/10 nel comportamento e in applicazione del DPR 122/09 la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

⁶Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana: minacce, aggressioni fisiche e psicologiche, atti di bullismo, reati di natura sessuale, ecc.

⁷Onde non penalizzare gli studenti che effettueranno numerose assenze per seri motivi di salute, il Consiglio di Classe procederà ad un esame delle relative giustificazioni.

condotta	5	Sempre corretto ed educato
	4	Sempre corretto, qualche volta poco educato
	3	Non sempre corretto ed educato
	2	Si è comportato varie volte in modo non corretto e si sono resi necessari provvedimenti disciplinari
	1	Spesso scorretto, si sono resi necessari vari provvedimenti disciplinari
provvedimenti disciplinari	5	Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare
	4	Alcuni richiami verbali, max 1 ammonizione scritta
	3	Una o più ammonizioni scritte
	2	1-5 giorni di sospensione ⁸ .
	1	Oltre 5 giorni di sospensione ⁹
responsabilità civica	5	Utilizza e rispetta in modo responsabile i materiali e le strutture della scuola
	4	Rispetta i materiali e le strutture della scuola, ma non sempre li utilizza in modo corretto e diligente
	3	Utilizza in modo non sempre corretto il materiale scolastico (scrive sui banchi, non si cura dell'ordine dell'aula ...) ed è poco attento nei confronti delle strutture della scuola
	2	Utilizza in modo spesso scorretto il materiale scolastico e non si cura delle strutture della scuola
	1	Utilizza in maniera irresponsabile il materiale scolastico e provoca danni alle strutture della scuola

Valutazione in /10

<i>Punti p</i>	<i>voto</i>
$p \geq 24$	10/10
$21 \leq p < 24$	9/10
$18 \leq p < 21$	8/10
$16 \leq p < 18$	7/10
$p < 16$	6/10

Per quanto riguarda il voto di condotta inferiore a 6 si rimanda alla casistica prevista nell'art. 4 comma 9 bis dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" ed al D.M. n.5 del 16 Gennaio 2009 e dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008.

⁸Sospensioni oltre un giorno comportano il voto 7/10 in comportamento, a prescindere dal punteggio ottenuto.

⁹Sospensioni oltre 5 giorni comportano automaticamente il voto 6/10 in comportamento, a prescindere dal punteggio ottenuto.

5.3 CREDITI SCOLASTICI

[ai sensi del D.M. 42/07 (Tabella A) e del POF 2012/13 relativamente all'attribuzione del credito all'interno della banda di oscillazione]

• ISTITUTO PROFESSIONALE

	classe 3	classe 4	classe 5	studenti con media allo scrutinio finale → + 0,50	studenti con risultato positivo allo stage come da registro del tutor aziendale e scolastico
M<6	-	-	7		
M=6	7	8	9	+1	+1
6<M≤7	8	9	10		
7<M≤8	9	10	11		
8<M≤9	10	11	13		
9<M≤10	11	12	14	se M ≥9,01 → + 1	

• LICEI SCIENTIFICO – LINGUISTICO – ECONOMICO SOCIALE

	classe 3	classe 4	classe 5	studenti con media allo scrutinio finale → + 0,50	credito formativo
M<6	-	-	7		
M=6	7	8	9	+1	- certificazione europee relativamente alla classe → + 0, 40 - attività corsuali promosse dalla scuola → + 0, 15 - risultati conseguiti in competizioni relative al corso di studi → + 0, 15 - attività corsuali non promosse dalla scuola ma di levatura culturale rispetto al corso di studi → + 0, 10
6<M≤7	8	9	10		
7<M≤8	9	10	11		
8<M≤9	10	11	13		
9<M≤10	11	12	14	se M ≥9,01 → + 1	

N.B. Studenti con sospensione del giudizio: *minimo della fascia*

5.4 ATTIVITÀ DI RECUPERO

In ottemperanza all'O.M. 92/07 e della normativa successiva, viene definito quanto segue:

Criteri didattico- metodologici:

- Analisi dello stato di preparazione generale degli studenti;
- Individuazione di specifiche carenze di preparazione;
- Accertamento di difficoltà di apprendimento;
- Accertamento di carenze di motivazione;
- Individuazione dei motivi che stanno alla base di prestazioni scadenti o comunque non rispondenti alle aspettative degli alunni;

Criteri organizzativi:

L'organizzazione dei corsi terrà conto dei seguenti punti:

- a) Composizione di norma di gruppi di studenti, organizzati per classi parallele, non superiori alle dodici unità
- b) Utilizzo in via prioritaria di docenti interni
- c) Realizzazione di corsi per le discipline o le aree disciplinari in cui si registrino valutazioni insufficienti, tenendo conto del seguente ordine: - discipline oggetto della II e della I prova scritta all'esame di stato – discipline che prevedono la valutazione scritta – discipline orali con priorità alle materie di indirizzo
- d) Possibilità di attuare esperienze di classi aperte

- e) Attivazione dei corsi di recupero dopo la valutazione degli scrutini intermedi
- f) Effettuazione delle verifiche intermedie di norma durante l'orario curricolare, anche in un contesto di verifica generale della classe. Il Consiglio di classe deciderà, con motivazione, se occorrono una verifica scritta e una orale o se sia sufficiente solo una delle due tipologie. Le valutazioni di dette verifiche vanno obbligatoriamente documentate nel registro personale del docente e comunicate alle famiglie
- g) Svolgimento dei corsi estivi nei mesi di giugno, luglio
- h) Svolgimento delle valutazioni integrative finali per le allieve e gli allievi scrutinati a Giugno con "sospensione del giudizio", di norma, entro il mese di Agosto e comunque entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 1 dell'O.M. 92/07
- i) Il docente incaricato del corso di recupero si raccorda con i docenti della classe sia per i contenuti del corso sia per le modalità di verifica

5.5 SCRUTINI

Scrutini intermedi: criteri di svolgimento

I voti verranno assegnati dal Consiglio di Classe su proposta dei singoli docenti in base ai seguenti criteri: valutazione andamento scolastico in termini di interesse, partecipazione ed impegno manifestati anche in interventi di sostegno; valutazioni riportate nelle verifiche scritte / orali / pratiche.

Scrutini finali: criteri di svolgimento

La valutazione deve scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali intese ad accertare i livelli di preparazione degli allievi e la loro capacità di prestazione.

Le verifiche scritte possono riguardare anche discipline in cui sia prevista la sola classificazione orale. Tali verifiche vanno intese come prove integrative dell'interrogazione orale.

La proposta di voto finale per ogni studente nelle singole discipline dovrà scaturire dai seguenti elementi:

- media dei voti attribuiti nel secondo periodo
- progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza
- percentuale delle prove positive rispetto a tutte le prove effettuate dalla classe nel corso dell'anno
- risultati primo trimestre
- impegno e interesse manifestati
- partecipazione alle attività didattiche
- sforzi compiuti per recuperare le carenze di preparazione
- possibilità dello studente di poter raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate attraverso i corsi di recupero estivi o studio svolto in maniera autonoma

5.6 UNITÀ ORARIA DI LEZIONE

In conformità alle disposizioni vigenti, ma in considerazione anche dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi del DPR 275/01, il Collegio dei docenti definisce la durata dell'unità di lezione, ponderando esigenze didattiche, orari dei mezzi di trasporto, efficacia degli interventi formativi. Per l'anno scolastico in corso la durata dell'unità di lezione è stata stabilita in 60 minuti nei corsi liceali; negli istituti professionali è stabilita in 54 minuti, questo per potere svolgere 32 ore di lezioni alla settimana in orario antimeridiano, in considerazione delle difficoltà degli studenti ad effettuare i rientri pomeridiani per gli orari dei mezzi di trasporto. Le frazioni orarie di insegnamento, sottratte per la contrazione dell'ora di lezione saranno recuperate dai docenti secondo modalità stabilite definite in sede di progettazione annuale da parte del Consiglio di classe; in sintesi: interventi di recupero/riallineamento anche in compresenza; interventi di approfondimento; eventuale sostituzione dei docenti temporaneamente assenti.

5.7 INTEGRAZIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto accoglie alunni diversamente abili per i quali favorisce l'inserimento e l'integrazione attraverso l'uso di strategie idonee ad ogni singolo caso.

L'ingresso degli alunni diversamente abili è sempre preceduto da incontri dei docenti con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado di provenienza, con la famiglia, con gli specialisti della ASL competente, al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi di facilitazione, in vista della realizzazione del progetto di vita dell'alunno.

Sulla base di bisogni educativi desunti dall'analisi della situazione di partenza e della conoscenza delle potenzialità del medesimo, viene predisposto un programma educativo individualizzato (P.E.I.).

Questo è parte integrante della programmazione della classe e, pur nella propria specificità, mira al conseguimento di obiettivi più generali e, a lungo termine, che promuovono una piena integrazione.

Il positivo inserimento dell'alunno diversamente abile si attua attraverso la ricerca di strumenti e metodologie didattiche basati sulla centralità dell'apprendimento cooperativo e del principio della piena integrazione da realizzarsi sempre all'interno del gruppo classe, avvalendosi nel caso di sussidi didattici e strumenti alternativi che si ritengano efficaci per il potenziamento delle competenze cognitive degli alunni. Per gli alunni diversamente abili frequentanti le classi IV e V sono organizzati periodi di stage in aziende protette per un orientamento lavorativo in collaborazione con i distretti di appartenenza.

Al termine del V anno, gli alunni certificati possono sostenere l'esame di stato in forma differenziata per ottenere la certificazione dei crediti formativi, oppure, quando si verificano le condizioni, in forma equipollente per ottenere il diploma.

5.8 INSERIMENTO STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Nella convinzione che l'incontro tra esperienze e culture diverse può essere un elemento di arricchimento per tutti, l'istituto accoglie la diversità etnica e culturale, ricercando la collaborazione con gli enti preposti e presenti sul territorio per un inserimento degli alunni in modo attento alle loro esigenze culturali e sociali, nonché alla promozione di una loro formazione ed istruzione.

Particolare attenzione viene data ad un inserimento in una classe idonea ad una loro effettiva crescita culturale, che viene favorita, se necessario, con corsi di lingua italiana, tenuti da docenti della scuola e attraverso la collaborazione di insegnanti specializzati in Italiano L2.

A partire dall'a.s. 2005/2006 è stato redatto un protocollo di accoglienza che definisce le finalità e le attività della scuola per questi alunni, definisce i criteri di assegnazione alla classe e di valutazione per gli alunni neoarrivati.

A partire dall'a.s. 2010/2011, per ogni alunno neoarrivato il Consiglio di Classe stende un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Per tutti gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), inclusi gli alunni con cittadinanza non italiana, il Consiglio di Classe redige il PDP; per gli alunni diversamente abili il Consiglio, sentito il GLIS, la famiglia e i Servizi sociali, elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

5.9 SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico nei seguenti periodi:

- primo periodo: *trimestre*: dall'inizio delle lezioni (16 settembre 2019) alle vacanze di Natale
- secondo periodo: *pentamestre*: dal mese di gennaio 2020 fino alla conclusione dell'anno scolastico (giugno 2020).

Tale suddivisione è motivata dall'esigenza di poter gestire con più agio il momento del recupero (gennaio/febbraio 2020), effettuando gli scrutini del trimestre agli inizi del mese di gennaio; ciò consente inoltre agli studenti una pausa "effettiva" degli studi durante le vacanze natalizie.

6. PROGETTI - a. s. 2019/2020

6.1 PROGETTO CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le certificazioni linguistiche europee rappresentano da anni un 'passaporto' valido e riconosciuto per il mondo del lavoro e per le università. Pertanto il nostro istituto si prefigge, da anni ormai, lo scopo di preparare gli alunni al raggiungimento delle competenze linguistiche riconosciute in ambito europeo e certificabili.

Si prevedono vari livelli di competenza raggiungibili che partono dal livello B1 (livello soglia) per la terza lingua e giungono a livello B2 (indipendente) per la prima e talvolta la seconda lingua. Per i corsi liceo scientifico e linguistico talvolta alcuni alunni hanno conseguito nel passato livelli superiori al B2 se non la certificazione C1.

Le ore di lingua straniera curriculare non sono sempre sufficienti alla preparazione ad un esame presso l'ente certificatore poiché questi esami sono strutturati in prove precise e definite che necessitano spesso di un vero e proprio training. Per i corsi del linguistico, inoltre, visto lo studio della letteratura e l'analisi del testo letterario in preparazione alle prove scritte di esame, sicuramente si rende necessario un training più mirato.

Pertanto si necessita un rafforzamento con corsi pomeridiani dove si implementa e potenzia la lingua oltre a fare esercizio e simulazione delle prove.

Dal 2011 il nostro Istituto è Centro UCLES University of Cambridge Local Examination Syndicate

Obiettivi

- Acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie competenze linguistico-comunicative grazie alla valutazione di un ente certificatore europeo;
- Sviluppo e approfondimento delle abilità linguistiche soprattutto legate alla lingua usata in contesti reali e per scopi comunicativi;
- Sviluppo di tutte le aree linguistiche e delle strategie di apprendimento
- Conseguimento del livello B1 e B2 previsti dal Quadro Comune di Riferimento Lingue Europee (LIVELLO THRESHOLD LEVEL per la 2°/3° lingua e LIVELLO ADVANCED per la 1° lingua)

Target

I corsi previsti in tale progetto sono destinati a tutti gli alunni del nostro istituto che vorranno preparare gli esami per le certificazioni linguistiche europee nelle varie lingue di studio.

- Alunni liceo scientifico: certificazioni di inglese First Certificate in English (5°)
- Alunni liceo scienze economico sociali: certificazioni di inglese First Certificate in English (4° e 5°) e PET (4° e 5°); certificazioni di francese DELFE (4°- 5°)
- Alunni liceo linguistico:
certificazioni di inglese First Certificate in English (4°/5°)
certificazioni di francese DELFE (4° e 5°)
certificazioni di tedesco DZ (4° e 5°)
certificazioni di spagnolo DELE (4° e 5°)
- Alunni Professionale : certificazione in inglese PET (4° e 5°)

Contenuti / attività

Riferimento Europeo (strutture linguistiche e lessicali) seguendo le varie tipologie di tasks dei vari tipi di Esame. Le prove di produzione scritta verranno poi corrette individualmente e fornito un feedback.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Proff. Daniela Calzoni e Claudia Tiezzi (progettazione, coordinamento varie sedi, calendari, contatti docenti, monitoraggio, iscrizioni Accademia Britannica e accompagnamento Arezzo sede esame. Inoltre contatti e organizzazione per evento di formazione docenti come richiesto dalla direttrice dell'Accademia)

Verranno coinvolti le lettrici / i lettori madrelingua per la preparazione alle certificazioni, utilizzando ove possibile ore di potenziamento

Lettrice/lettore inglese e/o docenti di inglese (4 corsi inglese da 8 ore, di cui uno per livello B1 e tre livello B2- gennaio, febbraio 2020)

Lettrice Francese (1 corso di francese 8 ore gennaio, febbraio 2020)

Lettrice Spagnolo (2 corsi da 8 ore – marzo, aprile 2020)

Lettrice Tedesco (10 ore corso-ottobre-novembre 2019)

Risultati attesi

Superamento dell'esame per la Certificazione

Maggiore motivazione per lo studio della lingua

Spendibilità nel mondo del lavoro

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Il progettista, dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni, provvede alla progettazione dei corsi , alla stesura delle circolari da inviare alle classi, a tenere i contatti con i colleghi dei vari corsi.

Il progettista monitorerà il regolare svolgimento dei corsi alla frequenza degli alunni iscritti.

Qualora si presentassero dei problemi ne parlerà con i docenti del corso e si cercherà di apportare delle modifiche in itinere, documentabili.

Per quanto riguarda la verifica della validità del progetto, al termine degli esami delle certificazioni si valuteranno i risultati ottenuti dagli alunni a seconda degli esiti positivi o negativi.

Il progettista le fasi, tiene i contatti con i docenti esterni e sarà il referente con la sede di esami in Arezzo.

Punti di forza.

- Superamento degli esami Enti Certificatori esterni;
- Esiti positivi, talvolta con Lode;
- Incremento della motivazione allo studio della lingua straniera anche per gli studenti discorsi non linguistico e scientifico;
- Riconoscimento dell'esame PET e FCE da parte delle Università;
- Chi sostiene l'esame del DEUTSCH di solito passa al livello superiore del corso di Lingue e letterature Straniere dell'Università di Siena.
- Serata di cerimonia di consegna dei diplomi

Punti di criticità

- Al momento non si sono riscontrati particolari punti di criticità. Al contrario, il nostro istituto ha ricevuto anche il riconoscimento sede UCLES Cambridge.
Il costo dell'esame può rappresentare un punto negativo.

responsabile di progetto: Prof.ssa Daniela Calzoni

6.2 PROGETTO CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Considerato il quadro normativo delineato dalla riforma della scuola secondaria di secondo grado, che introduce la pratica didattica del CLIL (*Content Language Integrating Learning* – insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera) nell'ultimo anno dei licei e dal terzo anno dei licei linguistici comporta l'inevitabile ripensamento delle pratiche didattiche disciplinari, alla luce delle nuove tecnologie multimediali e multimodali oltre alla individuazione di risorse interne che permettano la messa a regime del CLIL in tutte le classi interessate. A questo si unisce l'esperienza di CLIL scienze

che da quattro anni si svolge dalle classi 3° scientifico presso un Outdoor Centre in Irlanda.

Obiettivi

Studenti

- apprendimento di parziale contenuto disciplinare in lingua straniera
- acquisizione del lessico specifico per parlare del contenuto specifico in lingua straniera
- acquisizione di una maggiore autonomia di studio grazie alla metodologia del CLIL
- sviluppo di abilità trasversali come peer teaching e team work
- sviluppo di una maggiore motivazione allo studio della disciplina
- approfondimento della comunicazione in lingua straniera

Docenti CLIL

- conoscenza della metodologia CLIL (principi di base, mezzi e strumenti, tipologia di attività)
- conoscenza di materiali in lingua straniera e siti web per l'utilizzo in classe
- sviluppo professionale

Target

- LS: classi 5° A e B (inglese)
- LL: classi 3°, 4° e 5° L e M (inglese, francese e spagnolo)
- LES: classe 5° S (inglese e francese)
- Docenti del nostro istituto di discipline non linguistiche con livello di conoscenza della lingua straniera B2/C1 interessati allo svolgimento di moduli CLIL

Contenuti / attività

- Studenti

Gli studenti delle classi interessate saranno impegnati in uno o più moduli durante l'anno 2020 in tematiche scelte dal docente CLIL con il referente CLIL. Seguirà una programmazione dettagliata.

- Docenti

I docenti individuati saranno impegnati in due giornate di formazione e successivamente programmeranno le loro unità con la collaborazione del referente CLIL.

La parte relativa alla formazione si soffermerà sui principi generali delle 4Cs, del task based learning, dello scaffolding e della differenza tra Bics e Calps.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

La metodologia seguita si basa su un approccio collaborativo basato sulla centralità dello studente cercando di favorire al massimo la propria autonomia di studio.

Si seguiranno le strategie tipiche del CLIL e della lingua straniera del loop- input, ovvero la circolarità del processo di analisi dei bisogni, definizione dell'obiettivo, messa in atto, monitoraggio, valutazione, riformulazione e nuova fase.

Personale coinvolto:

- studenti interessati
- 4 docenti di discipline DNL e linguistiche con conoscenza della lingua straniera livello B2/C1
- docente formatore CLIL Prof.ssa D. Calzoni (programmazione, formazione, erogazione, materiali, tutoraggio durante le fasi di insegnamento e valutazione)
- ore previste 10 progettazione e formazione

Risultati attesi

- Rafforzamento dell'insegnamento del CLIL nel nostro istituto che è da anni ormai punto di riferimento anche per le altre scuole della rete ma che ha trovato nel passato dei problemi poiché le risorse interne non erano sufficienti a soddisfare la richiesta della Riforma.
- Acquisizione di contenuti in lingua straniera da parte degli studenti, di tutte le classi interessate dalla Riforma
- Maggiore motivazione all'insegnamento della propria disciplina utilizzando la lingua straniera

- Acquisizione di una maggiore competenza linguistico comunicativa oltre che disciplinare

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

- Schede di monitoraggio per docenti
- Griglie di osservazione
- Questionario Feedback

Punti di forza.

- Maggiore motivazione
- Arricchimento delle competenze per docenti e studenti
- Sviluppo di abilità trasversali e life skills
- Creazione di risorse CLIL all'interno della scuola
- Settimana CLIL scienze
- Possibilità di pensare ad altre esperienze CLIL

Punti di criticità

Al momento, una volta consultati i docenti interessati e vista la loro disponibilità, non si evidenziano punti di criticità.

responsabile di progetto: Prof.ssa Daniela Calzoni

6.3 PROGETTO ERASMUS MOBILITA' STUDENTI E DOCENTI

Conclusione del secondo progetto Erasmus Biennale e Candidatura per nuovo progetto

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il nostro istituto ha svolto il ruolo di scuola capofila di due importanti progetti Erasmus-KA2 con le scuole partner irlandese e tedesca e KA1 con il consorzio di 13 scuole della regione Toscana eUSR che sono stati valutati 100/100 e che hanno permesso alla nostra scuola di crescere in una prospettiva europea. Gli studenti hanno avuto l'occasione di conoscere nuove culture e stili di vita oltre ad approfondire le lingue oggetto di studio; gli insegnanti hanno avuto la grande opportunità di collaborare con docenti di scuole europee oltre a svolgere una o due settimane di osservazione presso quelle stesse scuole oltre ad esperienza di insegnamento. Le scuole della provincia di Arezzo, nel primo caso e della regione Toscana, nel secondo, hanno avuto modo di conoscere non solo la nostra scuola, i nostri progetti, le nostre esperienze ma anche di usufruire del materiale prodotto e di partecipare agli eventi di formazione che sono sempre essenziali per chiunque voglia mettersi alla prova e costruire nell'ottica della crescita e del cambiamento.

La conclusione del progetto Ka1 (imminente) e la serata alla Chiesa della Consolazione del gruppo Suantrae di Gorey in Irlanda hanno apportato una ulteriore motivazione per pensare a candidarsi per futuri progetti.

Un altro aspetto importante da considerare è che è sempre più difficile trovare scuole partner in Europa per scambi culturali e anche i costi si rivelano sempre più onerosi per le famiglie; pertanto la possibilità di una nuova candidatura e conseguente approvazione del progetto favorirebbe le mobilità studenti e docenti a cui la nostra scuola è abituata da ormai venti anni.

Obiettivi

- individuazione e raccordo con almeno tre scuole partner interessate ad una candidatura Erasmus
- creazione di un Erasmus team all'interno del nostro istituto e condivisione dei ruoli
- comunicazione con referenti scuole partner per stesura del progetto
- creazione di un progetto comune da poter svolgere con e classi individuate
- stesura e approvazione del Progetto

Target

- classi del linguistico interessate alle mobilità (a seconda delle scuole che accetteranno di far parte del progetto)

- docenti interessati dal tema del progetto e disposti a mobilità
- territorio (eventi di disseminazione)

Contenuti / attività

- Formazione Erasmus per la stesura di progetti in tutte le fasi
- Formazione relativa alla gestione e monitoraggio del budget
- Creazione di moduli e percorsi comuni con le scuole partner
- Creazione di spazio condivisibile sulla piattaforma eTwinning
- Strategie del progettista
- Verifica e valutazione

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

- strategie funzionali al successo di una candidatura basate su creazione di prodotti reali, inclusione alunni con disagi, apertura verso la cittadinanza europea
- Team di progetto (in fase iniziale) referente: D Calzoni e almeno altri due docenti
- Docenti scuole partner
- Novembre 2019 – Marzo 2020
- Ore previste 40

Risultati attesi

- approvazione del progetto Erasmus

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

- Google forms
- Skype
- Schede

Punti di forza.

- esperienza di progettazione
- capacità di lavorare a target e scadenze
- scuole partner già esistenti in alcuni casi

Punti di criticità

- la competizione delle scuole nella presentazione dei progetti finanziati è molto alta
- la selezione si basa su caratteristiche e descrittori sempre più complessi e ambiziosi
- difficoltà di trovare risorse che lavorino molte ore e fuori orario scolastico
- talvolta la risposta delle scuole partner non è tempestiva come vorremmo

responsabile di progetto: Prof.ssa Daniela Calzoni

6.4 PROGETTO SCAMBI EDUCATIVI E CULTURALI ALL'ESTERO

Mobilità Studenti Classi 2°, 3° 4 Liceo Linguistico

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'offerta formativa dell'Istituto prevede per il Liceo linguistico, l'insegnamento di quattro lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, di cui ogni studente ne studia tre sin dal primo anno; l'opportunità di permettere a ciascun alunno di poter partecipare nel corso del quinquennio a tre scambi o stage linguistici, uno per ciascuna lingua studiata, risponde indubbiamente alle aspettative delle famiglie, ma soprattutto alla programmazione curricolare che vede nella mobilità all'estero con soggiorno in famiglia, oltre che un'opportunità per rafforzare le competenze linguistiche, un'esperienza altamente formativa nell'educazione interculturale, che contribuisce alla formazione e alla crescita del cittadino e della persona, all'ampliamento dei suoi orizzonti culturali e alla crescita della coscienza europea.

Obiettivi

- rafforzamento della motivazione allo studio delle lingue
- sviluppo delle competenze linguistiche ed in particolare della competenza discorsiva
- conoscenza della vita quotidiana del paese ospite
- conoscenza rituali sociali
- capacità di cooperare in attività di ricerca multidisciplinare
- capacità di lavorare su progetto

Target

Il progetto si rivolge a tutti gli studenti e in particolare a tutte le classi del Liceo Linguistico ad eccezione delle classi prime e quinte.

Contenuti / attività

Gli insegnanti referenti dei singoli scambi e/o concordano con la scuola partner un tema sul quale impostare il progetto, le fonti che lo possono ispirare sono molteplici, dalla programmazione didattica, alle richieste degli studenti stessi, si tratta solitamente di una ricerca su temi specifici, nell'ambito storico, socio-culturale o artistico, con confronto di metodologie operative e con produzione di materiali, ogni lingua realizza un suo progetto.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

La preparazione allo scambio inizia tre mesi prima con le varie attività in classe e termina con la rendicontazione un mese dopo la fine dello scambio. La realizzazione prevede comunque, nel caso di scambio, due fasi esecutive basate sul principio della reciprocità degli oneri, ciascuna della durata di circa 10/11 giorni: una di soggiorno in Italia degli ospiti stranieri presso le famiglie dei nostri studenti, e l'altra, con le medesime modalità, nel paese ospitante. Nel caso di stage linguistico, dettato dalla difficoltà talvolta di trovare scuole disposte ad ospitare e/o numero di studenti in mobilità elevato, una fase sola della durata di 8/10 giorni, sempre con soggiorno in famiglia. In entrambe le esperienze le attività che vengono realizzate prevedono la partecipazione alla vita scolastica, visite guidate alla città ospitante e al territorio, in buona parte preparate dagli stessi studenti, e laddove è possibile, anche ad un'azienda tra le più significative del territorio ospitante, iniziative per il tempo libero, diario giornaliero individuale.

<i>nazione</i>	<i>città</i>	<i>classe</i>	<i>nr. stud.</i>	<i>soggiorno estero</i>	<i>insegnante referente</i>	<i>accompagnatore</i>
Irlanda	Gorey	2L	21	marzo	Calzoni	Magi
Irlanda	Bray	2N	16	marzo	Salvadori	Ghezzi
Irlanda	Dungarvan	2M	17	marzo	Marrini	Newman
Germania	Eichstätt	3LM 4LM		marzo	Salvi	Diemel
Francia		3LM 4LM		marzo- aprile	Terzetti	Cardot
Spagna		4LM		marzo- aprile	Magi	Ferraro/Montserrat
	tot.	7				

Risultati attesi

I risultati attesi sono di varia natura e applicabili a tutti i partecipanti:

- maggiore competenza comunicativa dei partecipanti grazie alla continua esposizione alle lingue straniere;
- maggiore consapevolezza delle realtà culturali, sociali e scolastiche dei paesi visitati;
- maggiore confidenza e padronanza delle TIC visto che molto del lavoro del progetto comporta utilizzo delle nuove tecnologie e piattaforma e-learning;

- maggiore motivazione nello studio non solo delle lingue straniere
- maggiore collaborazione e apertura verso realtà europee;
- promozione di equità e coesione sociale;
- promozione della qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Nelle fasi della mobilità, il gruppo classe viene monitorato giornalmente, la prima ora della giornata presso la scuola ospitante viene dedicata all'ora di coordinamento, durante la quale ogni gruppo è con i suoi insegnanti; essi hanno in questo modo la possibilità di percepire e/o verificare se l'ospitalità/l'accoglienza nelle famiglie e nell'ambiente scolastico sia adeguata o se l'alunno incontra difficoltà, in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di necessità. In itinere e alla fine di ogni fase vengono fatti svolgere dai soggetti coinvolti dei questionari in forma anonima con i pro e i contra. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente valutativo si terrà conto della progressione e realizzazione delle attività programmate nell'ambito dei singoli scambi, della partecipazione e del coinvolgimento degli studenti, dei loro progressi linguistici, del rispetto del budget. Alla conclusione di ogni singolo progetto viene prevista la realizzazione di materiali definiti all'interno dei singoli progetti.

Punti di forza.

Punti di Forza: l'Istituto vanta un'esperienza pluriennale nell'organizzare scambi linguistici, alcune scuole partner fanno parte ormai della tradizione della nostra scuola: la Gorey Community School di Gorey per l'Irlanda che celebra nel 2020 il ventennale, il Gabrieli-Gymnasium di Eichstätt per la Germania, e la scuola di arte di Ibiza per la Spagna si sono dimostrati scuole partner affidabili e affezionate con le quali in tutti questi anni sono stati realizzati scambi linguistici costruttivi e progetti finanziati dall'Unione europea con il conseguente beneficio per tutte le famiglie. La più recente collaborazione con le scuole di Bray e Dungarvan, sempre in Irlanda permettono a tutte le singole classi la realizzazione di esperienze ad hoc, ovviando alla creazione di gruppi molto numerosi e mantenendo lo standard di qualità dell'esperienza dal punto di vista linguistico, culturale e crescita personale.

Punti di criticità:

Costi meno contenuti laddove è previsto spostamento in aereo o nelle esperienze di stage che comunque cerchiamo sempre di mantenere il più bassi possibile.

responsabile di progetto: Prof.ssa Daniela Calzoni

6.5 Progetto Lauree Scientifiche (PLS azione 5)

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

La collaborazione Scuola superiore-Università scaturisce dalla necessità di preparare i nostri studenti ad affrontare con successo i test d'ingresso (selettivi e non) ai corsi di laurea scientifici in cui siano presenti quesiti di ambito biologico e chimico.

Il nostro Istituto si impegna a collaborare con i Dipartimenti di Scienze della vita, fisiche, della terra e dell'ambiente, Biotecnologie, Chimica e Farmacia dell'Università degli studi di Siena.

Verranno somministrati ai nostri studenti test di autovalutazione delle conoscenze e competenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea che fanno riferimento ai sopra citati ambiti.

Obiettivi

Preparare gli studenti ad affrontare con successo i test d'ingresso ai corsi di laurea scientifici in cui siano presenti quesiti di chimica e biologia.

Target

Studenti delle due classi quarte LS.

Contenuti / attività

Verranno effettuate due o più somministrazioni di quesiti, per ambito, nel periodo settembre 2019- maggio 2020 separatamente o congiuntamente, secondo la tempistica definita dall'Ateneo.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

I docenti di Scienze Naturali: prof.ssa Elda Tremori e prof. Fausto Orazioli provvederanno alla correzione ed all'inserimento dei risultati su file excel da restituire entro la data concordata. I tutor universitari, appositamente formati per l'azione 5 del PLS, analizzeranno i dati per individuare le aree tematiche in cui gli studenti abbiano registrato maggiori difficoltà, confrontandoli eventualmente con quelli delle altre sedi italiane PLS.

Risultati attesi

Acquisire maggior consapevolezza della propria preparazione in ambito biologico e chimico e correggere e colmare eventuali carenze.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

La collaborazione con l'Università degli Studi di Siena ci consente di avere un'analisi dei dati ed anche una comparazione degli stessi a livello nazionale che ci permetterà di valutare e rendere più efficace la nostra azione negli ambiti testati.

Punti di forza e criticità

Poter confrontare il nostro lavoro e l'efficacia dell'azione in classe con le richieste che vengono dal mondo dell'università.

Rendere più consapevoli gli studenti delle scelte che si accingono a fare e delle conoscenze e competenze di base che devono aver acquisito per proseguire in modo sereno il percorso di studi.

responsabili di progetto: Prof.ssa Elda Tremori e Prof. Fausto Orazioli

6.6 Globalizzazione e migrazioni. Crisi economica, paure, razzismo e pregiudizi.

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'anno 2019 si sta per chiudere con un bilancio dal punto di vista della tenuta civile e morale, per il nostro paese e per l'Europa intera, a dir poco sconcertante. Navi di profughi disperati abbandonate al largo per giorni, chiusura dei porti, parole roventi sui nostri presunti nemici, le ONG, persone che dedicano la loro vita al salvataggio in mare definite "zecche tedesche", decreti leggi che di sicurezza hanno solo la parola, arresto delle politiche di inclusione per i richiedenti asili, mentre la legge della cittadinanza per i figli di immigrati resta volutamente parcheggiata in Parlamento. E poi ci sono le vittime di tutto questo: i tanti morti affogati nel Mediterraneo, la coscienza collettiva messa in crisi, il rafforzarsi di una narrazione collettiva fatta di parole d'odio e di esclusione, anche nei nostri giovani. Eppure qualcosa di buono c'è anche in questa sconcertante situazione generale, legittimata da decisioni politiche draconiane che hanno rafforzato –nell'opinione pubblica diffusa- una visione dell'altro come nemico pericoloso e "perturbante". Di buono c'è la scuola che continua a muoversi e a lavorare, per intima vocazione, sul fronte dell'accoglienza, del riconoscimento pieno di pari opportunità nonché sulla consapevolezza collettiva del fenomeno migratorio. Si stanno infatti moltiplicando in tutta Italia esperienze volte a creare un "controcanto" forte e credibile a questa marea montante di qualunquismo e di cinismo. Tra le tante esperienze in circolazione, c'è anche la nostra. La sfida è continuare sulla strada già intrapresa lo scorso anno rafforzando le iniziative, coinvolgendo in modo ancora più attivo i ragazzi, soprattutto delle classi terminali e di tutti gli indirizzi. Occorre ora fare un salto ulteriore, raccogliendo proposte di iniziative, modalità didattiche, tempistica e soggetti coinvolti in un unico progetto d'Istituto, una possibile base concreta da cui partire.

La direzione scelta è quella di saldare l'esigenza di informare, fornendo le conoscenze in merito ai grandi processi storici globali in cui la migrazione si inserisce, anche al fine di relativizzare e superare criticamente le troppo facili negazioni, e dall'altro lato la capacità di avere un contatto diretto con il dif-

ficile vissuto dei migranti, partendo dall'esistenza reale delle parole d'odio che riposano nella pancia del paese e che sono presenti –ahimè- anche nelle teste dei nostri ragazzi e ragazze. Parole che contengono tanta paura, odio e rancore sociale, ma che vanno capite per essere poi disarticolate, contestate e superate. In questo senso la migrazione va colta come uno dei tanti effetti delle politiche del capitale globale di cui l'altro versante è la riduzione progressiva del lavoro che costituisce, nelle ansie dei giovani, il sottofondo di tutte le angosce e le paure rovesciate verso l'altro, paure immotivate ma sapientemente sollecitate dalla propaganda razzista e dal potere politico securitario.

Il presente progetto, è da ritenersi parte integrante delle ore di educazione alla Costituzione e alla cittadinanza, come da l. 92/2019 art 3, ai punti a) e d) per le classi finali che vorranno includerlo e tuttavia la sua presenza nel POF d'istituto ha anche un valore simbolico e di sollecitazione positiva. Infatti, tra gli scopi del progetto, oltre alle tre iniziative in programma, vi è anche la semplice sensibilizzazione per tutti quei docenti che, impossibilitati a svolgere un programma ad hoc, possono comunque proporre, nell'ambito delle loro discipline, richiami saltuari al tema in oggetto. Inoltre le attività proposte come supporto alle iniziative previste per le quinte- le quali parteciperanno a TURNO e previa discussione nel Consiglio di classe, possono essere calibrate anche in modo leggero come lavori da svolgere a casa e proporre poi in classe. L'invito per tutti è quello di "fare" comunque, anche poco, quanto possibile nella propria disponibilità di tempo, in modo da contribuire ad educare i nostri alunni ed alunne a non girare la testa dall'altra parte di fronte all'ingiustizia e all'esclusione sociale perché, come afferma la senatrice a vita Liliana Segre, l'indifferenza è il vero motore dell'odio e noi -in quanto docenti- siamo tutti responsabili del mondo che sarà.

Obiettivi

- Riuscire ad affrontare il problema dell'aumento del razzismo nelle giovani generazioni smontandone le basi effettive facendo i conti con le cause vere delle paure
- Riuscire a rendere i ragazzi consapevoli delle trappole comunicative e dell'uso politico e mediatico di stereotipi e pregiudizi
- Avvicinare i giovani a realtà "altre", sentendole vicine ed affini
- Recuperare un'empatia partecipativa attorno a temi di stretta attualità, troppo spesso archiviati come lontani e inessenziali
- Riuscire a rendere attivi e protagonisti i ragazzi di una "lezione" inconsueta, costruita insieme, attorno a tematiche scottanti, evitando la noia del mero ascolto
- Sensibilizzare i colleghi di tutte le discipline alla centralità nei programmi di una formazione civica degli alunni collettiva, vista anche la trasversalità dell'educazione alla cittadinanza

Target

Preferibilmente classi quinte a rotazione per le iniziative. In particolare la prima iniziativa, quella del 9 novembre, destinata alle classi VA e VB ha un particolare interesse per la preparazione agli esami di Stato e alla prima prova. Per la seconda iniziativa, che dovrebbe vedere la partecipazione di un giornalista e di un sindacalista, il target dovrebbe essere –previo pronunciamento positivo del Consiglio di classe, rivolta alle quinte linguistiche. L'ultima invece o solo alle quinte del sociale o, se possibile, anche ad altre classi per cui si ritiene interessante l'incontro

Contenuti / attività

Gli interventi programmati saranno tre e prevedono la partecipazione o di esperti esterni o di migranti o di persone che abbiano fatto una particolare esperienza di accoglienza, saranno preparati da appositi interventi nelle classi interessate da parte dei docenti di storia e degli altri docenti che aderiscono al Tavolo: potranno svolgersi o di mattina o di pomeriggio, in base ad attenta valutazione dei docenti e del Dirigente d'Istituto.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Per ogni incontro i ragazzi coinvolti (due, massimo tre classi per incontro) possono preparare materiale (o teatrale o video o power point), o semplici performance artistiche, oppure potranno essere protagonisti

sti –è il caso del primo incontro- in qualità di giornalisti intervistatori e di cameramen al fine di lasciare una documentazione anche in forma multimediale. Ciò allo scopo di costruire una sorta di “biblioteca” tematica multimediale da utilizzare per percorsi affini da svolgere in altre classi e in altri eventi didattici e culturali successivi

Tempistica: Novembre-marzo, aprile.

Risultati attesi

- Progressiva apertura al problema
- Maggiore capacità di presa critica della realtà di oggi
- Capacità di smontare e ridurre stereotipi e pregiudizi e di comprenderne l’uso illegittimo
- Maturare un’apertura alla convivenza civile e responsabile,
- Abituare a non girare la testa dall’altra parte e a fare attivamente quanto possibile per rendere la società del futuro più giusta e fraterna

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Sono possibili verifiche, essendo il percorso inserito all’interno del programma di Costituzione e cittadinanza

Punti di forza

- Entusiasmo dei docenti promotori
- Capacità di coinvolgimento emotivo e intelligente dei ragazzi
- Partecipazione diretta degli alunni all’organizzazione degli incontri
- Competenza a e capacità comunicativa degli invitati

Punti di criticità

- La rotazione delle classi quinte, inevitabile per non gravare troppo sul monte orario complessivo, specie per le classi d’esame, rende la sequenza degli incontri non percepibile e gli incontri frammentari ed “isolati” l’uno rispetto all’altro. Abbiamo preferito scegliere il male minore, al rischio di non intervenire per nulla sulla questione che concerne il FUTURO di convivenza ed accettazione che sarebbe stata di certo l’opzione peggiore

responsabile di progetto: Prof.ssa Gisella Benigni

6.7 PROGETTO LETTURA

“Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere”

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

In una società come quella attuale, che offre tanti stimoli ai ragazzi, soprattutto di carattere multimediale e tecnologico, che privilegia la cultura dell’immagine rispetto a quella dell’ascolto e della lettura, la lettura risulta noiosa e inutile. Per questo è opportuno che la scuola, sempre aperta e pronta ad accogliere le innovazioni tecnologiche e/o informatiche ed a sfruttarle per un completo e armonico sviluppo delle abilità e delle competenze degli alunni, si deve concentrare sul recupero dell’importanza della lettura e del confronto tra adolescenti e libro, a promuovere il piacere della lettura che comporta il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l’affinamento del senso critico, lo sviluppo di abilità complesse che contribuiscono alla crescita globale ed equilibrata dell’uomo.

All’interno della programmazione di Lingua italiana occupa un posto di particolare rilievo la costruzione del lettore competente attraverso percorsi di comprensione, approfondimento, analisi, rielaborazione: il “Progetto lettura” si propone di andare oltre: si propone, infatti, di rendere i libri oggetti familiari in un rapporto buono, positivo che perduri oltre gli anni della scuola. Ciò implica il superamento della lettura come ‘dovere scolastico’ per un obiettivo più ampio, che coinvolga le emozioni, i sentimenti attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago.

Finalità

- promuovere la pratica della lettura come momento di socializzazione, di ricerca autonoma ed individuale in grado di sviluppare la capacità di concentrazione, di riflessione critica e di favorire il processo di maturazione dell'alunno.
- Favorire un approccio affettivo ed emozionale, non solo scolastico, con il libro.
- Favorire lo scambio di idee tra lettori di età e culture diverse.

Obiettivi

- Far acquisire il gusto per la lettura
- Potenziare la padronanza della lingua italiana
- Sviluppare le capacità di analisi, sintesi e valutazione
- Saper cogliere il messaggio umano e culturale del libro letto
- Saper contestualizzare l'opera e la vicenda narrata
- Conoscere generi letterari e riconoscerne gli elementi caratterizzanti
- Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere i propri punti di vista e a considerare punti di vista diversi
- Stimolare l'approfondimento consapevole di tematiche di diverso tipo
- Abituare a dedicare quotidianamente tempo alla lettura

Target

Tutte le classi del biennio dei tre indirizzi liceali

Contenuti / attività

- Lettura di romanzi, dai classici fino ai romanzi più recenti; libri che i ragazzi possano comprendere, trovare piacevoli e che li stimolino alla riflessione.
- Una mattina in biblioteca
- Gara di lettura con domande specifiche sul testo letto preparate dall'insegnante, o fra classi parallele o all'interno della singola classe dividendo gli alunni in squadre.
- Partecipazione di alcune classi al progetto "Adotta l'autore"
- "Settimana della lettura": l'attività prevede che ogni docente, in modo del tutto libero e nella propria ora di lezione, legga un brano tratto da un libro (tempo 10 minuti circa). L'idea che si vuole trasmettere è quella della lettura come pratica trasversale a tutte le discipline, ma soprattutto, ancora una volta, quella della lettura come passione e piacere che si può condividere. Il criterio della scelta di un libro è, quindi, rappresentata dal legame personale con il libro stesso, a prescindere dalle discipline insegnate e dai programmi curricolari.

Strategie metodologiche

- Lettura integrale individuale e/o assistita
- Lettura come ascolto: lettura fatta dall'insegnante per suscitare nell'alunno la motivazione, il gusto per la lettura
- Analisi di un libro: come è fatto un libro (casa editrice, collana, autore, importanza del titolo, genere..), contestualizzazione della vicenda narrata, stile dell'autore, contenuto, messaggio.
- Discussione su contenuto, temi e tecniche compositive, libere o guidate.

Personale coinvolto.

Docenti di Italiano ma i colleghi tutti nella "Settimana della lettura".

Tempistica

Il progetto si realizza nel corso di tutto l'anno scolastico.

Risultati attesi

Amore e interesse per la lettura.

I ragazzi saranno in grado di leggere in maniera analitica un libro di narrativa, traendone occasione di crescita e riflessione.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Agli insegnanti di italiano spetta il compito di indicare i libri da leggere, di fare da guida alla lettura del testo (verificare che i libri si leggano, far circolare i libri fra i lettori, rispondere alle possibili domande di chiarimento su ogni dubbio che i ragazzi possono avere nel corso della lettura)

L'efficacia del progetto verrà valutata sulla base della risposta degli alunni relativamente a interesse, partecipazione, arricchimento personale.

Punti di forza.

In tempi in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita del valore del libro ed alla disaffezione diffusa alla lettura da parte di tutti, la scuola rappresenta il luogo privilegiato e speciale per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno ed il piacere della lettura, pertanto questo è un punto di forza del progetto, mentre altri possono essere individuati nell'acquisizione da parte degli alunni della capacità di cogliere i caratteri specifici dei testi proposti, comprendendoli in modo analitico, globale e rielaborandoli, tutto in vista di una verifica non tradizionale, non quantificabile con un voto ma in forma di gara, che stuzzica la competitività.

Punti di criticità

Punto di criticità è l'iniziale fatica per gli alunni ad approcciarsi in modo adeguato ad un qualsiasi testo e la difficoltà di superare la "diffidenza" verso la narrativa classica di cui gli alunni sono sempre più "digiuini", in quanto ritenuta noiosa e difficile da leggere.

responsabile di progetto: Prof.ssa Nicoletta Carini

6.8 "Da oggi a ieri: dove si origina la paura dell'altro, chi la agita e perché? Rabbia, odio, razzismo, xenofobia nelle società contemporanee. Un percorso a ritroso nel tempo, lungo ed oltre la "strada per Auschwitz"

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto

"Evitate di portare la kippah nelle grandi città tedesche". È questa l'inquietante raccomandazione che il presidente del Consiglio centrale degli ebrei, Josef Schuster, fornisce alla comunità israelitica in Germania di fronte al moltiplicarsi degli episodi di antisemitismo, tra cui quello -in pieno centro a Berlino- contro due ragazzi di 21 e 24 anni, colpevoli solo di portare il tradizionale copricapo ebraico. Schuster ha ammesso che «la reazione giusta sarebbe in principio quella di essere testardi e farsi riconoscere», ma che la situazione consiglia di essere prudenti. Siamo arrivati a una svolta -ha aggiunto Schuster- e spero che la maggioranza della società lo capisca: se non ci opponiamo con forza all'antisemitismo, in ultima analisi si pone un pericolo per la nostra democrazia».

Secondo il commissario speciale del governo tedesco per la lotta all'antisemitismo, Felix Klein, il 90% degli attacchi antisemiti registrati dalla polizia sono stati compiuti da estremisti della destra neonazista, sempre più forte -non solo in Germania- ma in tutta Europa anche grazie ai numerosi siti web che proliferano su piattaforme come Facebook, Instagram e Telegram, nonostante i tanti quotidianamente cancellati.

I «mai più» delle ricorrenze ufficiali e dei giorni della memoria sembrano così perdersi nel nulla.

Siamo già ormai oltre la siepe che separa il rigurgito occasionale della violenza da una seria patologia che sta invece dilagando sempre più nei nostri paesi -e in particolare in una parte abbastanza consistente dei giovani- posti di fronte all'ineluttabilità della crisi economica mondiale. Una crisi che ha altre origini e altra natura e che viene semplificata ad arte con il meccanismo del "capro espiatorio".

Rispetto a questo dilagare di risentimento e di odio, siamo costretti ad ammettere che anche noi, come scuola, siamo "scoperti". Non perché non si faccia nulla su questo terreno, anzi. I programmi sulla memoria della Shoah sono sempre più curvati sul presente, sempre più utilizzati in modo consapevole per aprire una riflessione sulle contraddizioni dell'oggi. Tuttavia si ha l'impressione che, comunque la si rigiri, l'educazione alla convivenza e alla cittadinanza sia in sostanza inefficace.

In Francia il 28 marzo del 2018, Mireille Knoll, un'anziana ebrea di 85 anni sopravvissuta alla Shoah, è stata bruciata nel suo appartamento perché ebrea. In Italia, recentemente, l'attaccante del Brescia Mario Balotelli, cittadino italianissimo ma di "pelle nera", è stato nuovamente fatto oggetto di cori razzisti dalla tifoseria degli ultras del Verona ed applauditi anche dal resto della tifoseria. Certo, un segnale positivo contro questa deriva razzista è stato dato dalle autorità veronesi che hanno interdetto il Castellini dallo stadio fino al 2030.

E tuttavia una cultura che sdogana la violenza, che teorizza forme di suprematismo sempre più estremo e radicale, di esasperata affermazione dell'io, di scadimento della politica a potere del leader nonché persino una certa riabilitazione della guerra come "igiene del mondo", continua ad avanzare anche grazie ad una componente –pur minoritaria- del mondo accademico, filtrando poi dal campo incontrollato dei social media dove tende ad imporsi anche grazie a fenomeni come l'echo-chamber, da cui si è sempre meno difesi e difendibili.

A novembre la senatrice a vita Liliana Segre, da sempre attenta alla questione del ritorno del razzismo e dell'antisemitismo nel nostro paese, e quotidianamente oggetto di più di 200 messaggi di odio razzista, si è vista approvare l'istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza contro l'odio razziale solo da una parte del Parlamento mentre l'altra si è astenuta, adducendo che si tratta di una sorta di pensiero unico imposto da uno stato non pluralista simile a quello sovietico o a quello di "1984" di Orwell. Una "nonnetta mai eletta", una "Mrs Doublefire di Palazzo Madama", è stata definita Liliana, unica reduce dal campo di Auschwitz- Birkenau della sua famiglia, da un esponente politico di spicco di Lecce. Oggi la Segre ha dovuto persino accettare una scorta per i suoi spostamenti.

Non avere presente questa complessità di versioni assunte dalla paura e dall'odio verso il "diverso", verso vecchi e nuovi capri espiatori, significa non comprendere dove sta andando il mondo e cosa occorra fare, oggi più di ieri, per cercare di contrastare questa deriva xenofoba e violenta.

La filosofa Laura Boella, docente di Filosofia morale all'Università Statale di Milano, ha affermato: «Liliana Segre ricorda l'epoca della persecuzione antiebraica, quando da un giorno all'altro intere famiglie ebree scomparivano e i vicini di casa voltavano la testa dall'altra parte, e non dicevano nulla. C'è un voltare la testa, un non voler vedere che riguarda ancora oggi molti italiani: i migranti che li circondano vengono visti come una massa anonima, non riconosciuta come pluralità di individui che hanno invece nome, un volto e una storia. (...) Le persone diventano numeri, categorie, 'clandestini', 'vù cumprà'. È un disimpegno dal livello elementare di incontro con l'altro. (...) È un mettere l'altro nel mucchio, un relegarlo nel mondo delle 'non persone', espressione questa di Hannah Arendt. Questo processo di 'anonimizzazione' dell'altro è un'ombra che si proietta anche sul nostro presente»

Non è facile combattere quest'ombra che dal passato si proietta sul presente. Ma occorre sempre provarci e con il massimo di impegno e di rigore nel segno tracciato dalla nostra storia democratica e dalla nostra Costituzione. Risulta quindi di prioritaria importanza, anche ai fini di una partecipazione consapevole e coinvolta alla giornata della memoria presso il "Mandela Forum" di Firenze nel mese di gennaio 2020, fornire un progetto specifico da articolare però in maniera flessibile secondo la sensibilità specifica, gli interessi e la formazione di ciascun docente di storia e filosofia.

Obiettivi

- fornire elementi di riflessione sul presente al fine di far fronte, in modo personale e consapevole, alla deriva populista e razzista di oggi, ponendo le domande sul perché di tale deriva, sulla sapiente costruzione visiva e linguistica degli stereotipi ghezzanti, nonché sulle ragioni del consenso che essa comporta e sull'ampiezza nel mondo giovanile di tale avversione all'altro e al fenomeno inevitabile dell'immigrazione
- ricostruire la storia del razzismo e dell'antisemitismo in Italia (=“Shoah italiana”), collegando l'analisi alla storia precedente agli anni '20 e dei segnali di esclusione e odio razzista già presenti sia in Italia che in Europa (continuità) ma anche al salto di qualità negli anni dei totalitarismi (discontinuità)
- fornire una conoscenza quanto più possibile completa, puntuale e critica del ventennio fascista, delle leggi razziste e dei loro effetti sui popoli colonizzati e sulle tappe della Shoah italiana
- rendere gli studenti consapevoli della differenza netta, anche sul piano morale, tra democrazia e nazifascismo/autoritarismo e populismo/sovranismo, tra un'etica del rispetto e della valorizzazione degli altri e una visione aberrante di riduzione dei diritti altrui e di sopraffazione

- valorizzare la memoria al fine di rispondere alla domanda se esista o meno, nella crisi attuale determinata dagli inevitabili flussi di migrazione, un'alternativa percorribile a soluzioni semplicistiche escludenti, ghehettizzanti e di puro rifiuto dell'altro, utilizzando la storia:
 1. mettere in luce alcune storie esemplari di donne e uomini "giusti tra le Nazioni" che spesero la loro vita per nascondere e proteggere ebrei e oppositori politici
 2. oppure riportare a galla storie di partigiani/e al fine di evidenziare, al di là della necessaria guerra di liberazione dal nazifascismo, il valore morale e civile della lotta di Resistenza
- contrastare con argomentazioni ed informazioni fondate la deriva negazionista e revisionista
- rendere consapevoli i giovani dell'uso politico della storia della Shoah
- produrre un'identificazione empatica attraverso l'ascolto o la ricerca attiva di testimonianze da parte dei ragazzi attraverso documenti scritti o registrati o presenti nei siti
- Prendere atto delle proprie pregiudizi/stereotipi rispetto al tema del genocidio e alle responsabilità dell'Italia fascista

Target

Alunni/e delle classi terminali di tutti i rami dell'Istituto: liceo scientifico, linguistico, economico-sociale.

Contenuti / attività:

NB: La partecipazione ai corsi è ritenuta condizione imprescindibile per la partecipazione, a fine gennaio, all'evento presso il "Mandela Forum" organizzato ogni due anni dalla Regione Toscana, per cui verrà tenuta una sorta di registro dei presenti dai docenti coinvolti delle varie quinte.

A tal fine fornisco un esempio, semplificabile quanto si vuole e nella struttura e negli "steps" da seguire, di un modulo-tipo già sperimentato che ciascun docente potrà sfruttare a proprio piacimento e "piegare" in base alle proprie scelte educative e alle proprie competenze specifiche:

Esempio di un modulo-tipo:

FASE 1: introduzione al problema, drammatizzazione, storia (inizio)

I incontro: max 3/4 ore da svolgere nel proprio monte orario, nell'ora destinata a civica, nel mese di **dicembre-inizio gennaio**:

1. Possibile visione di brani di un film e introduzione sul legame presente/passato e sulla necessità di produrre una memoria consapevole del passato, ma anche attiva ed efficace oggi;
2. decostruire gli stereotipi e capire la loro forza e origine: crisi e paure; uso politico delle paure; come si costruisce lo stereotipo negativo dell'altro
3. comprendere la possibilità di dire di "no" sempre, anche in un regime totalitario utilizzando esempi efficaci quale:
4. possibile attività di drammatizzazione: i ragazzi vengono fatti sedere per terra in una sorta di "serpente" umano e a ciascuno vengono distribuiti dei foglietto con brani o della storia di un "giusto" (Gino Bartali, Perlasca o un altro italiano..) da ricostruire e/o di un partigiano, per il passato, e di una donna/uomo che si sono battuti contro l'odio e l'intolleranza nel mondo di oggi
5. Al termine, presentazione del primo power point. CONTINUITA', dal presente al passato: uso politico della storia nella recenti vicende; la questione immigrazione e il ritorno del razzismo; breve carrellata sul nesso colonialismo/nazionalismo/razzismo nell'800; il contributo del darwinismo sociale e della scienza razziale all'odio verso il "diverso"

FASE 2: testimonianza, storia e ricerca

II incontro: massimo 3/4 ore, anche in orario pomeridiano, nel mese di gennaio-inizio di febbraio anche di pomeriggio:

1. Visione della testimonianza di un superstite della Shoah, per esempio della senatrice a vita Liana Segre e intervista sulle finalità della Commissione parlamentare contro intolleranza xenofobia e indifferenza, di recente approvata dal Parlamento

2. Possibile attività di ricerca: ricercare altre storie di deportati italiani da svolgere a casa e per gruppi: discussione sui risultati
3. Al termine presentazione del secondo power point “Discontinuità”, il salto in avanti dell’Italia fascista: la legislazione razzista, antisemita e anti-zigana, le pratiche di apartheid in Africa, i campi, la deportazione, il collaborazionismo;
4. conclusione; esposizione di alcune semplici tesi interpretative: modernità e Shoah; il processo ad Eichmann e la “banalità del male”; la tesi della Arendt e quella di Adorno: la personalità autoritaria.
5. Discussione finale dopo il Mandela da svolgersi tutti insieme in aula magna (anche in assemblea studentesca)

Strategie metodologiche

Utilizzo di semplici drammatizzazioni, di video, di letture ai fini dell’identificazione empatica, di power point esplicativi, ascolto e visione di testimonianze, lavoro di gruppo, partecipazione attenta e consapevole agli incontri, feedback e dibattito libero

Tempistica

Le lezioni si svolgeranno prevalentemente in classe nelle ore dei docenti nei mesi di dicembre e gennaio e inizio febbraio. Se possibile, sia alcune lezioni ritenute particolarmente importanti, sia – soprattutto- l’incontro finale con i lavori dei ragazzi, potrebbero svolgersi in una sessione comune da tenersi attorno alla data del 27 gennaio, preferibilmente dopo il Mandela (data e orario da definirsi)

Personale coinvolto

Docenti coinvolti: Gisella Benigni (resp. per l’Istituto del progetto “storia e memoria della Shoah”); prof. Stella Alessandro, Samuela Semeria, Giuditta Cianfanelli e Marchetti Franco; personale tecnico per la eventuale sessione comune.

Risultati attesi

Al termine del progetto ci aspettiamo l’emergere di segnali evidenti di una maggiore consapevolezza critica su alcuni stereotipi e parole d’ordine di tipo razzista e il rafforzamento dei valori democratici di pluralismo, collaborazione e solidarietà in chi già li possiede

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Verrà svolta lungo tutto il percorso attraverso spazi dedicati al dibattito e alle risposte dei docenti

Punti di forza

Il progetto è voluto e condiviso da tutto il gruppo, è frutto di discussioni interne al dipartimento e si inserisce in una esperienza ormai decennale dell’Istituto su tali questioni

Punti di criticità

Scarsità del tempo a disposizione poiché occorrerà concentrare il tutto in incontri brevi per cui il rischio è la riduzione dello spazio dedicato alle domande e alla discussione

responsabile di progetto: Prof.ssa Gisella Benigni

6.9 PROGETTO STAZIONE METEO

La meteorologia in classe

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L’installazione di una centralina meteorologica, modello Davis–Wireless Vantage Pro 2, presso il terrazzo panoramico dell’edificio principale del nostro Istituto rientra in un progetto scientifico di ampio respiro teso ad implementare le dotazioni scientifiche della scuola.

La raccolta dei dati meteorologici, ha, da un punto di vista strettamente didattico, un’enorme ricaduta.

Gli studenti che si trovano ad affrontare quella parte del programma di Scienze della Terra che riguarda l'Atmosfera ed il Clima in generale, hanno la possibilità di toccare con mano il significato dei vari parametri registrati ed il loro fluire nelle varie ore della giornata, nei vari giorni dei diversi mesi dell'anno e nei vari anni.

Il progetto si pone inoltre come obiettivi di medio-lungo termine la possibilità di attivare approcci multidisciplinari: per quanto concerne la fisica, gli alunni possono cimentarsi con le varie unità di misura e con le loro conversioni, capire i diversi fenomeni fisici legati, ad esempio, all'andamento della pressione atmosferica o alla condensazione del vapore d'acqua contenuto in una data massa d'aria o, ancora, comprendere il significato di energia solare e di radiazione solare (energie alternative ricavabili dall'energia solare o dal vento); per l'informatica e la matematica, gli alunni possono apprendere come, partendo da puri dati numerici, si possano ricavare vari grafici o modelli matematici, simulanti l'andamento temporale di un parametro meteorologico; da un punto di vista geologico e geografico, gli alunni possono correlare i dati rilevati, quali ad esempio il regime pluviometrico, con gli eventuali rischi idrogeologici del proprio territorio, sino ad arrivare ad una classificazione microclimatica della zona in cui risiede la stazione stessa e riflettere su come questi parametri stiano mutando nel tempo.

Altro scopo del progetto, non meno importante, è quello di pubblica utilità. Sarà possibile mettere a disposizione dei vari utenti (cittadino normale, enti pubblici o privati, enti di protezione civile ecc.) dati meteorologici certi, sia in tempo reale sia in forma di archivio storico.

Obiettivi

Affrontare lo studio dell'atmosfera, del clima e dei cambiamenti climatici attraverso un approccio sperimentale.

Target

Studenti delle classi LSA

Contenuti / attività

1. Raccogliere, elaborare ed interpretare i parametri meteo locali.
2. Individuare le anomalie meteorologiche a livello globale e regionale, in base al confronto tra i dati attuali e quelli degli ultimi anni.
3. Costruire e rendere disponibile un valido archivio meteo a Enti Pubblici o Privati che possa coprire un congruo periodo temporale (5-10 anni).

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Attività laboratoriale in gruppi e/o a coppie durante l'orario scolastico in relazione al programma curricolare di Scienze delle classi prime liceali, coinvolgendo i docenti di Scienze ed il personale tecnico.

Risultati attesi

1. Arricchimento del bagaglio scientifico degli studenti.
2. Acquisizione di competenze base nella raccolta di dati e nella loro elaborazione.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Essendo parte del programma di Scienze si effettueranno prove di valutazione scritte-orali durante le ore curricolari.

Punti di forza. Punti di criticità

Punti di forza:

1. Sviluppo di abilità trasversali, quali lavoro in team e socializzazione,
2. Consentire una percezione del percorso di Scienze in un contesto diverso, fuori dai consueti ambiti curricolari.
3. Favorire l'impegno e l'approfondimento degli allievi e valorizzare eventuali eccellenze.

Punti di criticità:

1. Il progetto si sviluppa nel corso di vari anni (raccolta dati per la creazione di un archivio meteorologico), ciò renderà necessario preparare alunni, da scegliere tra coloro che mostreranno maggiore interesse, a svolgere il ruolo di tutor da affiancare agli alunni delle prime classi di ogni successivo anno scolastico.
2. Connessione di rete in non sempre costante a causa della mole di dati trasferiti.

responsabile di progetto: Prof. Fausto Orazioli

6.10 PROGETTO “NEVE 2020”

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'ormai consolidato “Progetto Neve”, proposto dall' U.S.P. di Arezzo in collaborazione con la F.I.S.I., persegue finalità didattico-educative non solo nell'ambito delle scienze motorie e sportive con la pratica dello sci da discesa, ma promuove la conoscenza di se' e delle proprie potenzialità di adattamento, in relazione all'ambiente montano, nuovo e non sempre confortevole, alla condivisione di spazi ed esperienze, tendendo a rafforzare le individuali capacità relazionali, la autonomia e l'autostima.

Obiettivi

Contribuire alla formazione della personalità dello studente attraverso la promozione di uno stile di vita salutare, che favorisca la consapevolezza della necessità del movimento, la presa di coscienza delle proprie potenzialità motorie e della propria identità corporea, nell'ambito di una attività costantemente disciplinata da regole di convivenza e di rispetto reciproco; arricchire la conoscenza dell'ambiente montano e delle regole che ne tutelano il rispetto.

Target

Il progetto si rivolge alle classi 2A, 2B, 2S.A., 2S dell'Istituto; il periodo richiesto è 28/01 - 1/02, la sede è Andalo (TN), comprensorio sciistico delle Dolomiti del Brenta, con soggiorno solitamente presso l'Hotel Garden.

Contenuti / attività

Gli studenti saranno impegnati in 12 ore di scuola di sci da discesa, con orario 9:00/11:00 e 14:00/15:00 (tre ore al giorno per quattro giorni).

Nel pomeriggio, dopo lo sci, si potrà frequentare la piscina e/o il palazzetto del ghiaccio, strutture adiacenti all'albergo Garden, frequentabili a costi convenzionati.

Durante il soggiorno è inoltre possibile programmare la visita al M.U.S.E. di Trento, interessantissima, spostando eventualmente una delle lezioni pomeridiane all'ultima mattina di soggiorno e recandosi a Trento dopo pranzo.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Il primo giorno, dopo la sistemazione nelle camere, gli studenti prenderanno parte ad una riunione organizzativa tenuta dal prof. Felci, dell'Ufficio Educazione Fisica di Arezzo, coordinatore del Progetto, dopodiché saranno accompagnati al centro noleggio attrezzature, in modo da essere pronti per l'inizio delle lezioni il giorno successivo.

La mattina seguente i ragazzi saranno divisi in gruppi omogenei in base al livello di partenza dai maestri della Scuola di sci, Istruttori Federali, e cominceranno il corso, al termine del quale riceveranno un tesserino che attesterà le competenze raggiunte nella tecnica dei fondamentali sciistici appresi. I docenti accompagnatori assisteranno i ragazzi nei momenti di pausa, accompagnandoli in pista se lo riterranno opportuno, o semplicemente aspettando con loro l'intervento dei maestri.

Terminata l'attività sulle piste, il resto della giornata sarà concordata e attuata con gli insegnanti accompagnatori; docenti coinvolti: Butti Leonardo, Fabbri Antonella, Gallastri Roberto, Petrucci Maria Laura, Fanfani Giuliana (referente del progetto), in caso di più di 60 studenti partecipanti.

Risultati attesi

Apprendimento, a livelli diversificati, dello sci da discesa, quindi miglioramento delle individuali capa-

cità motorie e della presa di coscienza delle proprie potenzialità; miglioramento delle capacità relazionali, sia nel gruppo dei pari che con gli adulti; miglioramento dell'autonomia.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

I risultati "sportivi" saranno certificati dalla Scuola Sci, i risultati del "Progetto Neve", monitorati con l'osservazione sistematica da parte degli insegnanti durante il soggiorno, sono solitamente ben visibili, al ritorno, con una positiva ricaduta sul "clima classe" di ogni classe partecipante!

Punti di forza.

Progetto collaudato, ben organizzato, Scuola Sci di qualità elevata, stimolante, impegnativo e motivante per gli studenti.

responsabile di progetto: Prof.ssa Giuliana Fanfani

6.11 OLIMPIADI DELLA CHIMICA: partecipazione ai Giochi della Chimica 2020

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Nell'ambito delle scienze naturali le Olimpiadi della Chimica sono la più importante competizione sia a livello nazionale che internazionale. La manifestazione si svolge con il patrocinio di MIUR ed è gestita dalla Società Chimica Italiana (SCI). L'organizzazione della competizione si articola in fasi che partono con selezioni a livello della singola scuola e si estendono ad ambiti regionale, nazionale e mondiale. La finalità della manifestazione è principalmente quella di divulgare, tra le giovani generazioni, la cultura scientifica e in particolare di avvicinare gli studenti alla chimica, di consentire una percezione della chimica in un contesto diverso, fuori dai consueti ambiti curriculari, di favorire l'impegno e l'approfondimento degli allievi e valorizzare eventuali eccellenze.

Obiettivi

In un contesto di gioco che coinvolge i migliori alunni delle scuole superiori della Toscana (in questa prima fase) l'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi all'approfondimento di una materia da sempre ritenuta ostica, ma che riveste un'importanza fondamentale nella loro formazione scientifica e che consente loro di affrontare meglio le sfide che si presenteranno dopo il liceo.

Target

Studenti delle due quarte LS e studenti delle quinte LS che vorranno partecipare.

Contenuti / attività

Selezione a livello di Istituto. Partecipazione ad una serie di incontri preparatori per le successive fasi di selezione. Partecipazione alla gara a livello regionale ed eventuale prosecuzione ai livelli superiori.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

La selezione interna dei candidati per la partecipazione alla gara regionale verrà effettuata nei mesi di Febbraio/Marzo. La data di svolgimento della gara regionale è fissata il giorno 18 Aprile 2020 presso l'Istituto Tecnico "Carlo Cattaneo" di San Miniato.

Il personale coinvolto è rappresentato dal docente di chimica, per la specifica preparazione dei candidati alle fasi eliminatorie e dal personale dell'istituto necessario all'effettuazione di tale attività.

Risultati attesi

Partecipazione alle fasi regionali con un livello di preparazione adeguato ad affrontare correttamente la competizione.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Risultati della gara di istituto e delle eventuali fasi successive.

Punti di forza e criticità

In un contesto meno formale, gli studenti vengono stimolati all'approfondimento di una disciplina fondamentale per il proseguo degli studi nell'ambito di facoltà scientifiche e nello stesso tempo si forniscono elementi importanti per l'orientamento nella scelta delle facoltà universitarie.

responsabile di progetto: Prof. ssa Elda Tremori

6.12 Progetto "Orientamento in ingresso"

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Data la presenza sempre maggiore e diversificata dell'offerta formativa delle Scuole Superiori di II Grado nel nostro territorio, si ritengono necessarie varie tipologie di intervento mirato a far conoscere i corsi di studio offerti dal nostro Istituto, anche nell'ottica di arginare il sempre più presente spostamento verso le scuole aretine nostre omologhe.

Obiettivi

- Garantire la continuità didattica ed educativa con gli insegnanti delle Scuole Secondarie di I Grado del territorio;
- Portare a conoscenza degli studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado del territorio l'offerta formativa del nostro Istituto;
- Permettere agli studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado del territorio di fare una scelta consapevole del loro percorso scolastico.

Target

Studenti delle classi terze delle Scuole Superiori di I Grado della Val di Chiana Aretina e Senese e dei comuni vicini della provincia di Perugia.

Contenuti / attività

- Incontri dei Coordinatori e degli insegnanti delle materie di indirizzo delle classi prime del nostro Istituto con gli insegnanti delle classi terze delle Scuole Secondarie di primo Grado, per conoscere il percorso educativo e didattico dei nuovi studenti.
- Riunioni fra referenti per l'orientamento delle scuole della Val di Chiana, per elaborare gli interventi necessari a favorire una scelta consapevole della Scuola Superiore di II Grado.
- Conferenze dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori della Val di Chiana presso le Scuole Secondarie di I Grado della stessa, per presentare l'offerta formativa della vallata.
- Partecipazione al "Salone dello studente", che si terrà presumibilmente nel mese di dicembre, con lo scopo di presentare a tutti le scuole della Vallata l'offerta formativa delle Scuole Secondarie di II grado della Stessa.
- Partecipazione agli sportelli orientamento promossi dalle Scuole Secondarie di I grado che sono nostro bacino di utenza.
- Promozione di quattro "Open Day" del nostro Istituto.
- Organizzazione e realizzazione di "Alle superiori per un giorno", occasione per gli studenti delle classi terze delle Scuole Superiori di I grado di trascorrere una mattina in classe con gli studenti delle prime del nostro Istituto, seguendo le regolari lezioni e/o partecipando ad attività laboratoriali.
- Organizzazione di attività sportive (tornei di pallavolo e calcio, corsa campestre "Per le vie del Borgo) e conferenze in collaborazione con la Scuola Secondaria di I Grado di Castiglion Fiorentino.
- Predisposizione di materiale informativo e/o suo aggiornamento sull'offerta formativa del nostro Istituto (cartelloni, dépliant, etc.)
- Utilizzo dei mezzi di comunicazione cartacea (giornali del territorio) e on line (profilo Facebook e Instagram dell'Istituto, giornali on line), per pubblicizzare la nostra offerta formativa e far conoscere le attività di approfondimento disciplinare e culturale svolte.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica.

Ogni intervento deve partire dalla collaborazione con i Dirigenti Scolastici, i referenti orientamento e gli insegnanti delle Scuole Secondarie di I Grado che sono nostro bacino di utenza, così da comprendere i bisogni degli studenti e accompagnarli nella scelta della Scuola Superiore. Alcune attività, in particolare “Alle superiori per un giorno”, si avvalgono della partecipazione attiva di nostri studenti tutor che meglio conoscono le difficoltà di intraprendere a quattordici anni una scelta importante per il futuro.

Le attività coinvolgono direttamente il Dirigente Scolastico, la referente orientamento, gli insegnanti di ogni corso che partecipano agli sportelli e agli “Open Day” e tengono lezioni durante “Alle superiori per un giorno”, i collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici, e indirettamente tutto il personale dell’Istituto.

Il progetto parte all’inizio di ottobre con gli incontri per la continuità didattica e termina a febbraio con la chiusura delle iscrizioni; attività di promozione del nostro istituto vengono inoltre svolte anche negli altri mesi dell’anno scolastico.

Risultati attesi

Al termine delle attività si auspica la presenza di un congruo numero di iscritti e, soprattutto, che le attività svolte abbiano permesso una scelta consapevole e soddisfacente.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Durante il periodo di attività del progetto tutto il personale direttamente interessato monitora lo svolgimento delle varie fasi, suggerendo eventuali modifiche per rendere più incisivi gli interventi. Ad iscrizioni effettuate, lo staff direttivo esamina i risultati per valutare l’efficacia delle attività svolte ed elaborare eventuali strategie correttive.

Punti di forza. Punti di criticità

Punti di forza: presenza, in un paese di provincia come Castiglion Fiorentino, di un Istituto Superiore con un’offerta formativa ampia e qualitativamente elevata; collaborazione con le scuole del territorio; collaborazione con i comuni della Val di Chiana in generale e di Castiglion Fiorentino in particolare.

Punti di criticità: mancanza di collegamenti diretti e/o pomeridiani nel servizio di autobus di linea con alcuni paesi vicini (Lucignano, Marciano, Monte S. Savino, Foiano); forza di attrazione delle Scuole Superiori di Arezzo, vista come “città” e ben collegata tramite treno o autobus; importanza della scelta del gruppo dei pari, che può pesare notevolmente nella decisione della Scuola Superiore alla quale iscriversi.

responsabile di progetto: Prof.ssa Nicoletta Carini

6.13 UFFICIO STAMPA & SOCIAL

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

In un mondo sempre più “connesso” è necessario che anche le attività della scuola siano presenti sui social e sui mezzi di comunicazione cartacei e digitali per raggiungere la visibilità necessaria a far comprendere il lavoro che viene svolto e le specificità dei nostri corsi.

Obiettivi

- rendere visibili alla comunità degli studenti e alle comunità locali le attività che vengono svolte a scuola
- far comprendere la specificità dei nostri corsi di studio
- comunicare in modo rapido con gli studenti
- coadiuvare le attività di orientamento in ingresso

Target

Studenti del nostro istituto e loro famiglie; studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio e/o che costituiscono il nostro bacino d’utenza; comunità dei paesi della zona e/o da cui provengono i nostri studenti; altre scuole del territorio.

Contenuti / attività

Saranno monitorate e rese pubbliche sui social o con articoli/interviste sui media (giornali cartacei e online, televisioni locali) le attività particolarmente rilevanti culturalmente o didatticamente innovative, svolte sia a scuola che in occasione di visite didattiche/gite di istruzione/scambi linguistici/conferenze/attività sportive/etc.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Le attività si svolgono per tutta la durata dell'anno scolastico e coinvolgono tutti gli insegnanti che possono inviare alla referente del progetto i materiali fotografici che lei provvede a pubblicare. Cura della referente del progetto è anche tenere i rapporti con i media locali.

Risultati attesi

Si auspica di riuscire a rendere evidente l'alto valore formativo dei nostri corsi di studio e a valorizzare la partecipazione attiva dei nostri studenti al loro processo di apprendimento.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

I risultati vengono monitorati controllando il seguito dei nostri social da parte di studenti, famiglie, popolazione locale.

Punti di forza.

- Velocità dell'interazione con gli studenti e della comunicazione con il resto del nostro target
- Utilizzo dell'immagine fotografica come modo particolarmente efficace e gradito alle nuove generazioni

Punti di criticità

Incrementare una tendenza, già presente nelle giovani generazioni, ad un utilizzo eccessivo dei social.

responsabile di progetto: Prof.ssa Debora Moretti

6.14 People have the Power: attivarsi contro la disuguaglianza

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Che esistano livelli elevati di disuguaglianza nell'accesso ai servizi, nelle opportunità di crescita, nella qualità della vita, nel trattamento economico, nell'accesso ai diritti, è ormai abbastanza evidente per tutti, ma sulle cause profonde di tali disuguaglianze ancora non esiste una "narrazione storica condivisa" e questo genera confusione, nella società tutta e in particolare nei nostri giovani. Vivere e lavorare nel mondo di oggi richiede invece, a nostro avviso, nuove competenze che sappiano spaziare dal dialogo interculturale all'alfabetizzazione mediatica, nonché alla conoscenza degli effetti della globalizzazione fino alla difesa consapevole dei diritti umani e di quelli dei lavoratori non solo da noi, ma in tutto il mondo. Questo progetto è rivolto dunque a venire incontro a questa nuova gamma di bisogni e alla necessità di compensare un "vuoto" lasciato dalla circolazione veloce dell'informazione su Internet, che resta spesso distante e aliena dalle problematiche contemporanee complesse legate alla giustizia e alla crescita dell'ineguaglianza soprattutto nei nostri paesi. Ciò al fine di sviluppare una cittadinanza nuova, attiva e pienamente consapevole delle interrelazioni globali e del nostro possibile ruolo in esse.

Obiettivi

- comprensione della disuguaglianza economica e sociale a livello locale e globale
- attivazione di una maggior consapevolezza critica dei processi in cui siamo immersi
- capacità di produrre comportamenti rispondenti ad una maggior sensibilità sociale e civile collettiva nel presente ma anche in futuro, al termine dell'esperienza scolastica

Target
ragazzi del triennio liceale volontari

Contenuti / attività

Riflessione sulle tematiche della povertà e dell'ineguaglianza globale e interna, acquisizione di un maggior senso di appartenenza al mondo contemporaneo e di una più matura responsabilità politica e sociale, approfondimento e comprensione delle dinamiche della povertà ed evoluzione del problema oggi, attraverso una didattica partecipativa diretta e molto coinvolgente che utilizza le dinamiche positive dei giochi di ruolo

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

il progetto si articola in 4 laboratori di un'ora ciascuno in seno alle Assemblee di istituto e da condividere con i ragazzi rappresentanti d'Istituto. Orientativamente i 4 incontri si terranno nelle assemblee di novembre, febbraio, marzo e aprile con un incontro finale con il personale di Oxfam Italia in cui i ragazzi coinvolti potranno presentare il loro lavoro ai bambini della scuola primaria di Castiglion Fiorentino. Il monitoraggio continuo del lavoro, seguito dai docenti coinvolti, consentirà di definire meglio le condizioni di quest'ultimo incontro ancora tutto da definire in concreto.

I docenti coinvolti sono: Marchetti Franco, Benigni Gisella, Alessandro Stella, Samuela Semeria, Salamone Giuseppina e Cianfanelli Giuditta

Risultati attesi

Una maggior informazione sul tema e una maggior consapevolezza ed attivazione contro le disuguaglianze

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

somministrazione di ricerche e diari di bordo che gli allievi svolgeranno in autonomia

Punti di forza.

Disponibilità già sondata di allievi e docenti del dipartimento come collaborazione fattiva e positiva

Punti di criticità

è necessaria la continuità e la presenza ai laboratori degli allievi

responsabile di progetto: Prof. Franco Marchetti

6.15 PROGETTO "Zarathustra": periodico dell'Istituto redatto dagli studenti

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Storico giornalino scolastico con un'ottima eredità di servizio e di passione profuse nel tempo, "Zarathustra" quest'anno cambia completamente redazione, in particolare per la componente degli studenti e delle studentesse, che si è allargata ad alunni di altri indirizzi, oltre a quelli dello scientifico di cui era tradizionalmente composta. Resta il clima positivo di grande collaborazione professionale ed umana, e l'impostazione generale, cercando di adeguarsi maggiormente alle esigenze di comprensione e di intervento diretto dei ragazzi in un mondo sempre più complesso, spesso addirittura sfuggente ed indecifrabile.

L'obiettivo è infatti quello di raccogliere l'esigenza di promuovere elementi ulteriori di comprensione e di lettura razionale della contemporaneità, tentando un approccio meno autoreferenziale, bensì più aperto, attivo e critico dei giovani verso il mondo esterno. La "mission" resta sempre la stessa: sviluppare capacità decisionali e di approccio collettivo attorno ad un progetto che sia in grado, oltre che di motivare e coinvolgere, anche di sviluppare - nei partecipanti alla redazione - competenze e conoscenze maggiori. Nella realizzazione del giornalino scolastico è necessaria la collaborazione di tutti ed un'organizzazione di base, nella quale ogni singola persona svolge un ruolo ben preciso ed ha compiti ben definiti ma coloro che fanno parte della redazione seguono tutte le fasi di costruzione, revisione e realizzazione del prodotto finale. Il lavoro di selezione degli argomenti passa infatti anche attraverso

una preventiva discussione collettiva nella redazione e, in un secondo tempo, in un personale lavoro di ricerca ed approfondimento dei temi prescelti per la redazione dell'articolo. In questo senso anche l'attività di scelta delle immagini ed illustrazioni e di impaginazione finale dovrà cercare di seguire maggiormente le esigenze di un periodico meno asettico e più "graffiante" e problematico. Naturalmente, vista la complessità degli obiettivi proposti, si tratterà di competenze da sviluppare gradualmente, per fasi successive, in modo da guadagnare, alla fine dell'anno scolastico, anche in autonomia e capacità autocritica di correzione.

Finalità

Il giornalino scolastico rappresenta ormai da molti anni per la nostra scuola uno strumento "capace di costruire percorsi su questioni della contemporaneità" attraverso un processo di apprendimento che passa attraverso la ricerca, la progettazione e la collaborazione creativa della conoscenza e della realtà, favorendo un contesto formativo che consente lo sviluppo di dinamiche di relazione e cooperative, supportate da compiti comuni da svolgere in cui il docente si limita spesso al ruolo di guida e facilitatore.

È uno strumento estremamente valido perché offre agli studenti l'opportunità di leggere il proprio presente, di esprimersi, di comunicare dentro e fuori la scuola.

È inoltre fondamentale per l'inclusione, per l'integrazione di tutti gli alunni, che si misurano in attività creative consone alla propria individualità e personalità e che rispecchiano i loro interessi.

Obiettivi

1. far conoscere e far circolare informazioni rielaborate, idee e proposte degli studenti all'interno della scuola
2. riscoprire il valore del giornale e della carta stampata come elemento indispensabile di mediazione, di riflessione critica e di esposizione personale, bypassando le ormai fin troppo abusate piattaforme informatiche,
3. progettare in modo collettivo un numero del giornale con la guida delle docenti coordinatrici (fase 1)
4. apprendere ad organizzare una redazione in modo progressivamente autonomo (fase 2)
5. imparare a scrivere l'editoriale e i singoli articoli, a specializzarsi in rubriche continuative ed argomenti, a titolare gli articoli e a corredarli di sottotitoli, a scegliere le illustrazioni adatte e a disegnare vignette
6. sviluppare competenze grafiche e riuscire ad impaginare
7. correggere le bozze ed imparare ad accettare le correzioni necessarie per una migliore funzionalità ed organicità del giornale
8. seguire l'attività di fotocopia e distribuzione delle copie

Target

Alunni ed alunne del triennio, ma non si escludono lavori apprezzabili di alunni del biennio. La partecipazione è aperta a tutti gli alunni e le alunne dei tre indirizzi (Scientifico, Linguistico, Sociale), in quanto il giornale è un utile strumento di comunicazione, di confronto e di espressione originale e critica.

Contenuti / attività

I contenuti verranno decisi, volta per volta, dal comitato di redazione anche in base ad eventi esterni e/o interni alla scuola che maggiormente hanno attirato l'interesse dei ragazzi, con particolare riguardo alle tematiche politiche e a quelle inerenti il riconoscimento/negazione dei diritti di gruppi umani e/o di singole persone, le iniziative culturali (pubblicazione di libri, cinema, teatro..) e di volontariato attivo, nonché gli eventi scientifici di maggior rilievo. Una volta raccolti i testi in versione informatica, la redazione provvederà alla correzione degli stessi per poi sottoporli alle curatrici del progetto, Prof.sse Benigni e Carini, per la lettura definitiva le eventuali correzioni e l'imprimatur. A questo punto la redazione provvederà all'impaginazione della bozza del giornale, alla revisione della stessa, alla stampa,

alla fotocopiatura, alla distribuzione delle copie previste ed all'inserimento del file sul sito web dell'Istituto e sulla pagina Facebook di "Zarathustra".

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Il giornale mette insieme energie interne alla scuola cercando di attivarle in modo sinergico e collaborativo; inoltre l'attività della redazione funziona anche oltre gli incontri, grazie a scambi continui durante l'orario mattinale. Si tratterà dunque, nel corso del tempo, di riuscire a dividere meglio gli incarichi e i settori da curare per ciascun redattore, lavorando in modo più manageriale e concretamente finalizzato.

La tempistica, vista la necessità di rifondare il giornalino su basi parzialmente rinnovate, passa in secondo piano, a vantaggio della qualità degli interventi. Si prevede comunque di uscire con almeno tre numeri di cui il primo, prima delle vacanze natalizie.

Risultati attesi

Le attese, oltre a quelle evidenziate dagli obiettivi sopra citati, sono anche legate agli aspetti educativi strategici dell'assunzione di una maggior senso di responsabilità nel mandare in porto un'iniziativa e nello sviluppo di una capacità manageriale, ancora quasi del tutto assente.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Negli incontri di redazione e anche via mail o attraverso altre piattaforme l'attività di monitoraggio è continua, sia in fase di costruzione del periodico che, dopo la sua uscita, al fine di correggere errori d'impostazione e di migliorare la qualità grafica della pubblicazione.

Punti di forza.

1. lavoro in gruppo e collaborazione costante tra la componente studentesca e quella dei docenti che seguono il progetto
2. interesse diretto degli studenti che si riconoscono in questa iniziativa e ne attendono, periodicamente, l'uscita
3. capacità di scrittura e anche di intervento critico sui problemi indicati.

Punti di criticità

1. ancora debole capacità propositiva di temi e argomenti
2. scarsità di spazi -nel senso soprattutto temporale del termine- necessari invece per far fiorire la discussione e le capacità organizzative e manageriali, anche a causa dei troppi impegni dei ragazzi coinvolti
3. la pubblicazione in bianco/nero e in un formato poco flessibile
4. un'ancor scarsamente strutturata suddivisione dei compiti all'interno del comitato di redazione

responsabili di progetto: Prof.ssa Gisella Benigni e Prof.ssa Nicoletta Carini

6.16 MUSEANDO. La scuola al museo. Il museo a scuola.

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il progetto, in collaborazione con il Sistema Museale Castiglionesese e con il Museo della Pieve di San Giuliano si propone di avvicinare gli studenti al patrimonio culturale custodito presso i musei del nostro paese, stimolando il senso di appartenenza al territorio attraverso la sua conoscenza. Il progetto si articola in due fasi. La prima di orientamento e formazione da effettuarsi entro fine marzo, prevede lo svolgimento di visite guidate articolate su tre differenti percorsi: archeologico, medievale e rinascimentale, condotte dalla direttrice del museo, da personale specializzato e dagli insegnanti curricolari. Alle visite guidate effettuate in orario mattutino si aggiungono delle visite approfondite e specifiche, in orario pomeridiano, per gli alunni che scelgono di partecipare agli eventi culturali organizzati dalla scuola. Nella seconda fase vengono messe in pratica le conoscenze e le competenze acquisite attraverso l'organizzazione di eventi come "Una notte al Museo" in cui gli alunni diventano protagonisti nel ruolo di "guide in erba" capaci di condurre gruppi di visitatori alla scoperta dei tesori

del nostro territorio.

Entrambe le attività contribuiscono all'orientamento e alla formazione per quegli alunni che sceglieranno di svolgere l'alternanza scuola-lavoro presso il Sistema Museale Castiglionesese e il Museo della Pieve di San Giuliano.

Obiettivi

Conoscere il patrimonio storico-artistico locale

Individuare nel patrimonio storico-artistico i fondamenti della propria identità culturale

Capire che l'identità culturale di un paese consiste nel suo patrimonio storico, artistico paesaggistico

Capire il ruolo fondamentale della tutela, conservazione, restauro e valorizzazione di questo patrimonio.

Target

Le classi prime, seconde, terze e quarte dei tre indirizzi liceali.

Contenuti

- Le fasi e gli avvenimenti principali della storia del nostro territorio.
- Le fasi dello sviluppo urbanistico di Castiglione Fiorentino
- Le opere più significative conservate nei musei del paese.

Attività

- Visite guidate al sistema Museale Castiglione
- Organizzazione di eventi come "Una notte al Museo"

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

- Visite guidate effettuate con il personale specializzato del Sistema Museale Castiglionesese e con gli insegnanti di Storia dell'arte (Chermisi, Lucani, Neri)
- Incontri pomeridiani con gli alunni coinvolti nell'organizzazione degli eventi.

Risultati attesi

Sensibilizzazione degli studenti verso i problemi relativi alla conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati si misura attraverso la partecipazione degli alunni e il riscontro dei cittadini agli eventi organizzati.

Punti di forza. Punti di criticità

Il principale punto di forza è costituito dal fatto che gli studenti svolgono un "compito di realtà"

responsabile di progetto: Prof.ssa Annalisa Lucani

6.17 VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE E SCAMBI CULTURALI

La vita è un viaggio e chi viaggia vive due volte (Omar Khayyam)

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi di istruzione e gli scambi culturali promuovono l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali, che si estendono oltre i singoli contenuti disciplinari. Sono importanti occasioni di conoscenza reciproca e una forma privilegiata di socializzazione anche al di fuori del proprio ambiente di appartenenza.

Tali attività costituiscono un arricchimento dell'offerta scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che

rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: educazione alla cittadinanza, alla legalità, al patrimonio culturale e ambientale, ecc. L'esperienza del viaggio, infatti, consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici e artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione. L'incontro con culture e lingue diverse favorisce lo spirito critico e apertura verso l'altro.

Obiettivi Culturali

- Acquisizione di nuove conoscenze
- Consolidamento delle conoscenze acquisite tramite l'esperienza diretta
- Ampliamento delle competenze linguistiche
- Conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo
- Conoscenza di luoghi ed ambienti culturali diversi
- Riconoscere l'identità culturale di un paese nel suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico
- Ampliamento della capacità di guardarsi intorno, approfondire, discutere, maturare opinioni proprie

Obiettivi Formativi

- Sviluppo della capacità di socializzazione
- Acquisizione di maggior autonomia
- Acquisizione di maggior senso di responsabilità

Target

Tutte le classi dell'Istituto

Attività

- Uscite didattiche sul territorio in orario scolastico per approfondire aspetti culturali, ambientali, scientifici, di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla salute, ecc.
- Visite guidate di un giorno a musei, mostre temporanee, parchi archeologici, città d'arte, siti d'interesse scientifico e tecnologico per approfondire tematiche affrontate dalle singole discipline o in modo interdisciplinare
- Viaggi di istruzione di più giorni in Italia o all'estero con varie finalità: approfondimento scientifico come nel caso della visita al CERN di Ginevra o al Museo della Scienza e della tecnica di Monaco di Baviera o di approfondimento storico-artistico come nel caso della visita di città italiane e capitali europee.
- "Progetto FISIT" che oltre a favorire la socializzazione, l'autonomia e il senso di responsabilità promuove l'apprendimento sul campo della tecnica dello sci alpino
- Progetto CLIL per le classi terze del Liceo Scientifico finalizzato al potenziamento linguistico e scientifico
- Scambi culturali per le classi del Liceo Linguistico nei seguenti paesi: Irlanda, Germania, Francia e Spagna finalizzati al potenziamento linguistico.

Risultati attesi

Crescita personale e culturale degli studenti che partecipano alle attività.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Attività di monitoraggio conclusivo sull'esperienza vissuta mediante questionari per gli studenti e per i docenti, con riferimento agli aspetti organizzativi, al programma svolto, al rapporto qualità/costi

Punti di forza. Punti di criticità

Il principale punto di forza è rappresentato dal fatto che grazie all'esperienza diretta, al confronto con ambienti e culture diversi, gli studenti ampliano i propri orizzonti, relativizzano il proprio punto di vista, aumentano il proprio spirito critico.

responsabili di progetto: Prof.ssa Annalisa Lucani

6.18 ECDL. La patente europea del computer

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il progetto, che va avanti da diversi anni, nasce dalla necessità di fornire ai nostri allievi, a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e ai cittadini della Valdichiana l'opportunità di approfondire l'uso del computer, di familiarizzare con le nozioni e le tecniche della sicurezza informatica e di conseguire una certificazione che attesti a livello europeo queste competenze.

Obiettivi

Far conseguire ad un congruo numero di studenti la certificazione ECDL rilasciata da AICA.

Target

Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Valdichiana

Contenuti / attività

Una sessione di esami ECDL al mese.

Corsi di preparazione per studenti dell'istituto.

Personale coinvolto. Tempistica

Supervisori ECDL (abilitati da AICA): docenti: De Corso Diodoro, Pazzaglia Roberto, Bilancetti Moreno, tecnico: Imbriano Paolo

Risultati attesi

Superamento dell'esame da parte del 90% dei candidati.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Analisi dei risultati degli esami

Punti di forza. Punti di criticità

Il Test Center del nostro istituto si sta affermando come punto di riferimento per le scuole della Valdichiana che vogliono far conseguire ai propri alunni la certificazione ECDL.

La partecipazione degli alunni del nostro istituto è molto bassa, occorre studiare forme di incentivazione verso questa attività

responsabile di progetto: Prof. Diodoro De Corso

6.19 GIOCHI MATEMATICI: partecipazione alle Olimpiadi della Matematica

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

La più importante competizione matematica mondiale per i ragazzi degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di Secondo Grado sono le "Olimpiadi Internazionali di Matematica", manifestazione annuale nata nel 1959. Le gare nazionali sono curate per conto del MIUR dall'UMI (Unione Matematica Italiana). L'organizzazione di tali competizioni matematiche si articola in una serie di iniziative che puntano alla divulgazione della matematica su larga scala e alla popolarizzazione degli aspetti più piacevoli e stimolanti di questa materia fra i giovani. È implicito che la partecipazione degli studenti del Liceo scientifico è occasione di stimolante confronto, nonché motivo di orgoglio nel caso di apprezzabile piazzamento dei propri studenti.

Obiettivi

Diffondere la passione per la matematica a partire dai suoi aspetti più piacevoli e avvincenti.

Target

Studenti dell'Istituto

Contenuti / attività

Partecipazione alla gara di Istituto.

Partecipazione alla gara provinciale ed eventualmente anche nazionale.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Organizzazioni di incontri pomeridiani anche con docenti esperti. Saranno direttamente coinvolti i docenti di matematica dell'istituto. Il calendario è fissato dagli enti organizzatori.

Risultati attesi

Obiettivo minimo è l'accesso alla fase provinciale.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Risultati della gara di istituto.

Punti di forza. Punti di criticità

Punti di forza: prospettare la matematica oltre la diffusa percezione negli studi curricolari. La gara costituisce sempre uno stimolo all'impegno e all'approfondimento.

Responsabili di progetto: Prof. Nicola Salvadori e Prof. Mauro Sirigu

6.20 OLIMPIADI DELLA FISICA: partecipazione alle XXXIII Olimpiadi della Fisica

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le Olimpiadi della Fisica sono iniziative promosse dal Ministero per l'Istruzione Università e Ricerca Scientifica con l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica (AIF) che ne cura l'organizzazione. La competizione è affrontata individualmente e mira a sviluppare e sostenere l'interesse e le capacità dei giovani nel settore degli studi scientifici ed a promuovere l'approccio basato sulla soluzione di problemi e la conduzione di esperimenti nell'insegnamento e nell'apprendimento della Fisica.

Gli studenti che superano la prima selezione effettuata all'interno della scuola hanno accesso alle selezioni provinciali, poi regionali ed infine nazionali.

Obiettivi

La partecipazione mira non solo a valorizzare le eccellenze, ma anche a potenziare le competenze di ogni partecipante attraverso l'apprendimento cooperativo nelle fasi di preparazione alla competizione.

Target

Alunne ed alunni del triennio LS, candidati su base volontaria.

Contenuti/attività

Selezione a livello di Istituto. Partecipazione ad una serie di incontri preparatori per le successive fasi di selezione. Eventuale partecipazione alla gara locale e nazionale.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Le Olimpiadi di Fisica si sviluppano con tre prove che si succederanno nel corso dell'anno scolastico:

- la Gara di Istituto (di primo livello, mercoledì 12 dicembre 2019)
- la Gara Locale in 57 sedi locali dislocate su tutto il territorio nazionale (di secondo livello, giovedì 19 febbraio 2020)
- la Gara Nazionale (15 - 18 aprile 2020)

La preparazione alle gare di livello superiore al primo è curata dai docenti di Fisica con incontri pomeridiani, aperti anche alle alunne e agli alunni non selezionati.

Tra i vincitori della Gara Nazionale vengono scelti i cinque studenti componenti della squadra italiana che partecipa nel mese di giugno alle EuPhO - Olimpiadi Europee di Fisica.

Le EuPhO sono una competizione europea annuale nella quale gli studenti, che alla data di inizio non abbiano ancora compiuto il ventesimo anno d'età, sono chiamati a risolvere individualmente in due giornate diverse tre problemi teorici e due problemi sperimentali di Fisica.

Tra i vincitori della Gara Nazionale, con una ulteriore prova che si svolge alla fine del mese di maggio, vengono scelti i cinque componenti della squadra italiana che partecipa nel mese di luglio alle IPhO - Olimpiadi Internazionali della Fisica.

Risultati attesi

Incremento dell'interesse per la Fisica e per le scienze sperimentali. Partecipazione alla gara locale. Potenziamento delle competenze curricolari.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Risultati della gara di istituto e delle eventuali fasi successive.

Punti di forza e criticità

La preparazione alla competizione stimola l'apprendimento e l'approfondimento attraverso la condivisione di competenze fra pari. La valorizzazione delle eccellenze mira a favorire l'orientamento verso facoltà scientifiche.

Responsabile di progetto: Prof. Mauro Sirigu

6.21 PREMIO ASIMOV

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il "Premio Asimov per l'editoria scientifica divulgativa" intende avvicinare le giovani generazioni alla scienza attraverso la lettura critica di opere di divulgazione scientifica. Gli studenti saranno direttamente coinvolti sia nella veste di giurati – chiamati a scegliere la migliore opera di divulgazione scientifica pubblicata nei due anni precedenti – sia in quella di concorrenti. Gli autori e le autrici delle migliori recensioni saranno infatti a loro volta premiati in occasione della cerimonia conclusiva che si terrà a primavera in contemporanea nelle sedi locali dei partners aderenti all'iniziativa. Come da regolamento, l'attività di lettura, analisi e recensione delle opere in gara da parte degli studenti, previa certificazione degli Enti organizzatori e delle scuole partecipanti, potrà essere riconosciuta per i percorsi di alternanza scuola-lavoro e per l'attribuzione dei crediti formativi.

Obiettivi

Il progetto mira ad avvicinare gli studenti alla lettura, ed in particolare a stimolare la lettura critica e l'approfondimento di temi di carattere scientifico attraverso testi diversi da quelli normalmente adottati.

Target

Alunne ed alunni del triennio LS, candidati su base volontaria.

Contenuti/attività

La partecipazione prevede la scelta di testi entro la rosa proposta dalla Commissione. Gli studenti, singolarmente o in gruppo, con l'aiuto dei docenti sono chiamati a leggere i testi e a comporre una breve recensione ragionata.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

A partire da metà Novembre, incontri pomeridiani saranno organizzati per aiutare gli studenti coinvolti nella scelta dei testi e successivamente nella lettura, discutendo collegialmente estratti dei testi particolarmente significativi e/o ostici. Saranno coinvolti i docenti di Lettere, di Matematica e Fisica e di Scienze.

Risultati attesi

Avvicinamento alla lettura e alla letteratura scientifica di un consistente numero di alunne/i.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Risultati della selezione delle migliori recensioni dell'Istituto e su base nazionale.

Punti di forza e criticità

La lettura di testi di divulgazione consente di chiarire ed approfondire affascinanti temi di carattere scientifico con un linguaggio spesso molto diverso da quello solitamente adottato nei libri di testo e nelle aule di scuola.

Responsabili di progetto: Prof. Mauro Sirigu

6.22 GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

La principale motivazione del progetto è offrire l'opportunità a tutti gli studenti, soprattutto a chi non pratica nessuna attività sportiva, di frequentare un sano ambiente sportivo, dove poter migliorare le proprie capacità e preparare le gare scolastiche, conoscere nuove discipline sportive e praticare attività espressivo-motorie, anche con l'intervento di esperti, in un ambiente stimolante e vario che faciliti la socializzazione e l'educazione al confronto leale e alla collaborazione nelle situazioni competitive.

Obiettivi

Partecipare al progetto "lo sport in valle" che vede coinvolti l'Istituto Vegni, il Signorelli di Cortona e il Liceo Giovanni da Castiglione, con squadre - rappresentative di calcio a cinque, pallavolo e basket: tali incontri saranno svolti nel secondo periodo, con date da concordare.

Conoscere discipline motorie-sportive nuove o poco praticate nella pratica curricolare, con la possibilità d'intervento, a titolo gratuito, di esperti di Federazioni Sportive.

Target

L'attività sportiva scolastica è aperta agli studenti di tutti i corsi.

Contenuti / attività

Il G.S.S. inizierà l'attività con il rientro dalle vacanze di Natale, alternando settimanalmente, al palazzetto Meoni, la preparazione delle discipline di calcio a 5, pallavolo e basket, tale attività proseguirà fino al termine degli impegni di gara.

Le attività sportive praticate durante la partecipazione a progetti residenziali (Andalo, Cesenatico, Bibione) saranno considerate parte integrante delle attività di "gruppo sportivo".

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

L'attività del G.S.S. Si svolgerà al pomeriggio per un numero massimo di 2:30 ore settimanali, da gennaio a maggio, mentre la partecipazione alle gare e manifestazioni previste è in genere mattutina, in orario scolastico; gli studenti-atleti dovranno essere in possesso della certificazione medica necessaria.

Docenti coinvolti: Fabbriani, Fanfani.

Risultati attesi

Il primo e più importante risultato è quello di mantenere l'alto numero di studenti che nel recente passato hanno partecipato con impegno alle varie attività, dando segno di motivazione, interesse e soprattutto dell'acquisizione di apprezzabile fair-play; in secondo luogo l'auspicio è di potersi confrontare alla pari con altre scuole della provincia, conseguendo risultati positivi.

L'approccio a discipline nuove o poco diffuse, e comunque la pratica sportiva in genere, potrà essere di stimolo, anche dopo la scuola, a mantenere un corretto stile di vita, all'insegna della salute psicofisica.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Registro delle presenze e relazione finale.

Punti di forza. Punti di criticità

Punti di forza: nell'intenzione dei docenti di Educazione Fisica e Sportiva il punto di forza del progetto è rappresentato dalla possibilità della scuola di offrire agli studenti uno spazio fisso di aggregazione nell'ambito della pratica motoria, quindi nell'ambito della tutela della salute, gratuito per le famiglie e stimolante per gli alunni. L'attività sportiva scolastica è indubbiamente motivante, attrae, in genere, gli studenti per la possibilità di rappresentare la propria scuola, di far parte di un gruppo, di una squadra diversa da quella della propria società sportiva, perché in maggioranza si tratta di ragazzi già praticanti. Punti critici: la partecipazione al gruppo sportivo pomeridiano è limitata dalla carenza dei mezzi pubblici, visti i molti pendolari, che inoltre temono di sottrarre troppo tempo allo studio

responsabile di progetto: Prof.ssa Giuliana Fanfani

6.23 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni scolastiche due funzioni principali in merito all'Educazione alla Salute: quella informativa e quella formativa da esplicare in modo continuativo e strutturale attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio.

La collaborazione tra l'Istituto e queste ultime si esprime da alcuni anni in un convinto e condiviso impegno a realizzare percorsi e progetti che diffondano la cultura della salute e del benessere e che contribuiscano a migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico.

Obiettivi

I progetti mirano a promuovere nella scuola situazioni di benessere, di agio e di motivazione che si traducano in comportamenti consapevoli e responsabili in varie aree di intervento:

1. promuovere stili di vita positivi
1. prevenire dipendenze e disturbi dell'alimentazione
2. rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita
3. prevenire e contrastare il bullismo
4. promuovere la cultura della legalità
5. sostenere la diversità di genere come valore
6. sviluppare una maggiore consapevolezza nell'uso degli strumenti digitali e dei social media
7. accrescere il ben-essere fisico, sociale e mentale dei giovani attraverso il rafforzamento delle abilità personali e relazionali

Target

Destinatari dei progetti sono tutte le studentesse e tutti gli studenti dell'Istituto. La scelta delle classi coinvolte nei diversi interventi di educazione alla salute è operata di volta in volta sulla base dei bisogni effettivi presenti all'interno di ogni gruppo-classe.

Contenuti / attività

Il progetto è articolato in una serie di iniziative svolte soprattutto in ambito curricolare che si integrano in modo armonico e congruente alle finalità generali del progetto formativo d'Istituto.

Nell'anno scolastico 2019-2020 il Servizio pubblico per le dipendenze della ASL 8 si rende disponibile a dare continuità agli interventi che negli anni precedenti sono risultati funzionali a rispondere ai bisogni informativi/formativi degli studenti sulle tematiche della dipendenza e dell'educazione alla legalità.

Il progetto è finalizzato alla prevenzione dei comportamenti a rischio e allo sviluppo delle competenze sulla salute e la socialità (life skills) raccomandate dalle linee di indirizzo della Regione Toscana. Esso

è articolato nelle seguenti tematiche:

1. Educazione alla legalità e prevenzione del bullismo
1. Prevenzione delle dipendenze tossicologiche
2. Prevenzione delle dipendenze comportamentali

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

In continuità con l'anno scolastico 2018/2019, coerentemente con le linee di indirizzo della Regione Toscana (delibera 38/2013), la direzione della A.S.L. 8 indica come modalità da promuovere nell'Educazione alla Salute, l'attivazione di percorsi formativi di peer-education, ritenuti maggiormente efficaci rispetto ad interventi singoli nelle classi.

I vari progetti sono condotti con metodologie diversificate: teorico-informativa e narrativo-esperienziale. I percorsi prevedono una riflessione articolata da parte del gruppo e l'elaborazione comune di risultati che riflettano i valori condivisi dalla classe.

Il corso di peer education si rivolge a studenti delle classi terze della Scuola secondaria di secondo grado. Il percorso formativo di primo e di secondo livello, valido per l'alternanza scuola-lavoro, è coordinato dal Ser.D, il Servizio pubblico per la prevenzione delle dipendenze comportamentali e tossicologiche, e si svolgerà presso la Casa della Salute di Castiglion Fiorentino a partire dal mese di gennaio 2020.

Il peer educator (educatore tra pari) è una figura in grado di svolgere una funzione propositiva e supportiva nel gruppo dei pari, mettendo a frutto i saperi teorici e pratici acquisiti in uno specifico percorso di formazione.

Tali saperi si sostanziano particolarmente in *life skills* o *abilità di vita* (comunicative, decisionali, progettuali...) riconosciute dall'OMS come la più efficace dotazione personale per interagire efficacemente con il contesto sociale. Esse costituiscono al contempo un fattore di protezione in situazioni problematiche o di rischio.

Si tratterà quindi di un processo di gruppo, inter-attivo, mirato al riconoscimento e all'incremento di tali competenze di vita e alla capacità di esercitarle *in situazione*, promuovendo lo sviluppo di stili di vita consapevoli, liberi dalle dipendenze, e generativi di ben-essere particolarmente nella relazione tra pari.

Per quanto riguarda il biennio, nelle classi prime vengono svolte attività finalizzate alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo da parte degli insegnanti dell'istituto con la collaborazione di esperti esterni; per le classi seconde, nell'ambito del progetto "Matematica e gioco d'azzardo" proposto dall'azienda USL Toscana Sudest si prevede la partecipazione ad una conferenza-Talk e ad una mostra-laboratorio finalizzate a far conoscere i meccanismi della dipendenza da gioco d'azzardo e mettere in crisi le false credenze, sperimentando le reali probabilità di vincita dei giochi più conosciuti.

Risultati attesi

Fornire agli studenti gli strumenti più adatti per conoscere ed evitare i comportamenti a rischio che possano danneggiare la loro salute, ma soprattutto promuovere in loro la ricerca e la scoperta del valore positivo di una vita sana.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

- monitoraggio periodico in itinere e/o ex post
- valutazione di gradimento
- incontri di restituzione con gli esperti (Ser.D, Prefettura di Arezzo, esperti esterni)

Punti di forza. Punti di criticità

L'impianto generale dell'Educazione alla Salute dell'Istituto è ormai consolidato da diverso tempo, ma ciò non toglie che ogni anno vengano attuate rielaborazioni ed aggiustamenti per riuscire a migliorare sempre più la qualità e l'efficacia del progetto.

SCHEMA RIASSUNTIVO delle ATTIVITÀ EDUCAZIONE alla SALUTE - a.s. 2019/2020

<i>classi</i>	<i>attività</i>	<i>calendario</i>	<i>referenti/operatori</i>
Classi 1P e 2P	“Dal Cyberbullismo all’Hate Speech”	Ottobre-Dicembre 2019 3 incontri di 2h ciascuno	Associazione ERA (Empaty Really in Action)
Classi prime dell’istituto	Manifesto della comunicazione non ostile: lettura, commento, traduzione in lingua del manifesto. Utilizzo di schede didattiche scelte.	Ciascun consiglio di classe stabilisce in autonomia quando svolgere le attività che possono essere inserite anche nell’ambito di educazione civica.	Sandra Bernardini; all’interno del consiglio di classe l’insegnante di lettere con la collaborazione dei docenti di lingue, scienze motorie, diritto...
Classi seconde	Matematica e gioco d’azzardo		Dipartimento delle dipendenze Valdichiana Aretina
2M	Conferenza-Talk	Cortona, 23 Ottobre	
2M/L	Progetto regionale “Prize”: attività di educazione su fattori cognitivi e affettivi-relazionali correlati al gioco d’azzardo.	Ottobre-Novembre 2019 2h Gennaio-Febbraio 2020 4h Febbraio-Marzo 2020 2h maggio 2020 2h novembre 2020 2h	CEART, DPT. NEUROFARBA (Univ. Firenze), USL Regione Toscana
Le altre classi seconde	Mostra/laboratorio	Arezzo, Febbraio-Marzo 2020	Dipartimento delle dipendenze Valdichiana Aretina
Classi terze	Visita al Consultorio di Castiglion Fiorentino con incontro prevenzione fumo (SERD)	Assemblea di Istituto 23 Novembre 2019	Operatori: Dipartimento delle Dipendenze, Attività Consultori Zona Valdichiana Aretina.
	L’incontro è finalizzato anche a promuovere il percorso formativo che sviluppa la figura del Peer Educator	I ragazzi che scelgono questo percorso formativo, valido per PCTO, parteciperanno a otto incontri finalizzati ad acquisire saperi teorici e pratici generativi di benessere nella relazione tra pari.	
Classi quarte	Le attività saranno concordate nel corso dell’anno.		
Classi quinte	Incontro con Associazione “Noi tutti Grazia” per la prevenzione dei tumori	15 Febbraio 2020	Associazione “Noi tutti Grazia”
	Progetto “Arezzo Cuore”	Formazione BLS (corso e attestato)	Insegnanti di scienze motorie
5M/L	Settimana “Viva”: Giornata per la rianimazione cardiopolmonare	Cortona, 16 Ottobre 2019	Prof. Fanfani e Petruccioli

responsabile di progetto: Prof.ssa Sandra Bernardini

6.24 PROGETTO PRIZE

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Gli adolescenti italiani giocano sempre più d’azzardo, come risulta dall’ultima indagine condotta dal CNR di Pisa su tutto il territorio nazionale e come documentato dallo studio realizzato nel 2018 dall’Agenzia Regionale di Sanità. Vista l’entità e la crescente diffusione del fenomeno, la Regione

Toscana promuove azioni di prevenzione rivolte agli adolescenti (Delibera DGRT n. 771 del 9.07.2018). Con questo scopo nasce il progetto regionale PRIZE promosso dal CEART in sinergia con le tre Aziende USL della Regione Toscana al quale il nostro istituto ha aderito.

Obiettivi

Obiettivi affettivo – relazionali:

- sensibilizzare gli studenti riguardo al fenomeno del gioco d'azzardo e alle problematiche ad esso correlate
- sensibilizzare le figure adulte di riferimento degli adolescenti
- promuovere il benessere dei giovani

Obiettivi di apprendimento

- conoscere i rischi del gioco d'azzardo
 - educare sui fattori cognitivi correlati al gioco d'azzardo (calcolo probabilistico...)
 - conoscere i fattori affettivo-relazionali correlati al gioco d'azzardo (credenze superstiziose...)

Target

Classi 2M e 2L

Contenuti / attività Strategie metodologiche. Tempistica Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

FASE	TEMPISTICA	IMPEGNO PER CLASSE	
		PER I DOCENTI	PER GLI STUDENTI
a.s. 2019-2020			
Propedeutica	settembre 2019	Il docente referente del progetto parteciperà ad un incontro (1h) finalizzato a: - Presentazione del progetto e del concorso - Definizione di un calendario per la fase di rilevazione e di intervento - Consegna del protocollo per il consenso informato	
Rilevazione	ottobre-novembre 2019	Partecipazione alla somministrazione in classe del protocollo di rilevazione (2 h)	Compilazione in aula del protocollo di rilevazione (2 h)
Intervento	gennaio-febbraio 2020	Partecipazione all'intervento in classe organizzato in due unità didattiche (2 h ciascuna = 4 h)	Modulo 1: Unità didattica sui fattori cognitivi (2 h) Modulo 2: Unità didattica sui fattori affettivi e relazionali (2 h)
Verifica dell'efficacia dell'intervento	febbraio-marzo 2020	Partecipazione alla somministrazione in classe del post-test (2 h)	Compilazione in aula del post test (ovvero di un protocollo analogo a quello di rilevazione) (2 h)
Verifica della stabilità dell'efficacia dell'intervento	maggio 2020	Partecipazione alla somministrazione in classe del follow-up (2 h)	Compilazione in aula del follow-up (ovvero di un protocollo analogo a quello di rilevazione) (2 h)
a.s. 2020-2021			
Restituzione a livello scolastico	novembre 2020	Sensibilizzazione attraverso la partecipazione all'incontro di analisi e confronto con studenti, genitori e personale scolastico della scuola sui dati emersi (2 h)	Sensibilizzazione e acquisizione di un feedback attraverso la partecipazione all'incontro di analisi e confronto con docenti, genitori e personale scolastico della scuola sui dati emersi (2 h)
Restituzione a livello regionale	dicembre 2020	Evento finale a livello regionale in cui verrà presentato il report finale sul progetto ed avverrà la premiazione dei vincitori del concorso (2h)	Evento finale a livello regionale in cui verrà presentato il report finale sul progetto ed avverrà la premiazione dei vincitori del concorso (2h)

Personale coinvolto:

- Insegnanti del consiglio di classe
- Sandra Bernardini, responsabile del progetto

Risultati attesi

1. arricchimento del bagaglio culturale degli studenti

2. maggior consapevolezza rispetto alla problematica
3. sensibilizzazione degli altri studenti dell'istituto con la restituzione finale dei risultati ottenuti
4. sviluppo della capacità di relazionarsi in maniera attiva con gli altri

Punti di forza

1. partecipazione diretta e corresponsabile degli studenti che sono chiamati a realizzare attività specifiche di educazione sui fattori cognitivi e affettivo-relazionali correlati al gioco d'azzardo
2. interesse che l'attività suscita negli adolescenti
3. coinvolgimento di più aree

Punti di criticità

1. partecipazione di due sole classi al progetto che prevede comunque la disseminazione dei risultati
2. sovrapposizione con impegni scolastici degli studenti

responsabile di progetto: Prof.ssa Sandra Bernardini

6.25 Progetto A SCUOLA DI OPENCOESIONE

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

“A scuola di opencoesione” è educazione civica, competenze digitali, statistica, storytelling ma anche abilità trasversali come senso critico, problem-solving, lavoro di gruppo e capacità interpersonali e comunicative.

Obiettivi

Obiettivi affettivo – relazionali:

- diventare cittadini attivi e monitoranti
- acquisire strategie funzionali a lavorare in gruppo
- acquisire strategie efficaci per raccontare una storia in modo efficace

Obiettivi di apprendimento

- acquisire competenze digitali
 - conoscere le politiche di opencoesione
 - saper utilizzare gli open data per la ricerca di monitoraggio civico
 - saper raccogliere informazioni sul territorio
 - saper produrre immagini, materiali video e scrivere un report di monitoraggio
 - saper presentare i risultati della ricerca con diverse modalità in modo efficace
 - realizzare una ricerca tematica per approfondire le caratteristiche socioeconomiche, ambientali e/o culturali del proprio territorio a partire da un intervento finanziato dalle politiche di coesione

Target

Studenti: 4 M

Docente: Sandra Bernardini (Il percorso è rivolto anche al docente referente che potrà acquisire, anche attraverso 5 webinar, nuove competenze e ricevere l'attestazione del percorso formativo riconosciuto dal MIUR)

Contenuti / attività Strategie metodologiche. Tempistica

Il percorso didattico è articolato in 4 fasi che prevedono una visita di monitoraggio civico, la partecipazione attiva agli eventi della Settimana dell'Amministrazione Aperta – Open Gov Week e un evento pubblico finale:

- 1) Progettare (Novembre-Dicembre)
- 2) Analizzare /Dicembre-Gennaio)

3) Esplorare (Febbraio-Marzo)

4) Raccontare (Aprile)

La didattica è organizzata secondo un modello misto con modalità di fruizione dei contenuti online tipo MOOC (Massive Open Online Courses) e lavoro di gruppo project-based attraverso l'utilizzo di tecnologie, strumenti di condivisione online, blog, social network.

Personale coinvolto:

- Insegnanti del consiglio di classe
- Sandra Bernardini, responsabile del progetto

Risultati attesi

1. arricchimento del bagaglio culturale degli studenti
2. maggior padronanza e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti tecnologici
3. valorizzazione delle abilità dei singoli studenti che assumono diversi ruoli nella ricerca
4. sviluppo della capacità di relazionarsi in maniera attiva con gli altri
5. miglioramento del clima classe e della capacità di lavorare in gruppo

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

- monitoraggio periodico in itinere e/o ex post
- valutazione di gradimento
- valutazione dei report delle diverse fasi del progetto
- partecipazione al concorso A scuola di opencoesione

Punti di forza

- partecipazione diretta e corresponsabile degli studenti che, grazie al progetto, possono rivestire diversi ruoli in base alle loro caratteristiche, misurando le proprie possibilità ed anche i propri limiti
- interesse che l'attività di monitoraggio civico suscita negli studenti
- coinvolgimento di più aree: umanistica, linguistica, scientifica...
- possibilità di considerare il progetto nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Punti di criticità

- assenza, nel pomeriggio, di mezzi di trasporto necessari agli studenti per effettuare al meglio la ricerca
- sovrapposizione con impegni scolastici ed extrascolastici degli studenti
- partecipazione di una sola classe al progetto che prevede comunque attività di restituzione dei risultati

responsabile di progetto: Prof.ssa Sandra Bernardini

6.26 TRA APOLLO E DIONISO

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'esperienza teatrale costituisce un veicolo di comunicazione, di aggregazione, ludicità, formazione dello spirito di gruppo e sviluppo di padronanza della lingua, resa nella sua vitalità quotidiana, con molteplici intonazioni e sfumature.

Rappresenta pertanto una opportunità formativa poliedrica, grazie alle sue intrinseche possibilità di attivazione simbolica, emotiva, dinamico-relazionale, culturale e interculturale.

Il teatro è trasversale a tutte le discipline, tende infatti a rappresentare la realtà in un mix di linguaggi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, coreutico, musicale.

Obiettivi

Obiettivi affettivo – relazionali:

- sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie capacità per accrescere la fiducia in sé e nelle proprie potenzialità
- acquisire strategie funzionali allo sviluppo dell'autonomia e dell'autocontrollo
- acquisire strategie efficaci per imparare ad esprimere positivamente i propri stati emotivi

Obiettivi di apprendimento

- interpretare criticamente un testo dal repertorio teatrale
- trasformare un testo teatrale a seconda delle esigenze della specifica messa in scena
- usare in modo appropriato vari tipi di linguaggio al fine di accrescere le potenzialità semantiche del testo

Target

Studenti dell'Istituto; gruppo di progetto interclasse

Contenuti / attività

Le attività si articoleranno nelle seguenti fasi:

1. preparazione tecnica e artistica tramite attività di base proprie delle arti sceniche, quali recitazione e movimento scenico
2. allestimento di uno spettacolo teatrale, adeguato al contesto scolastico, scritto e interpretato dagli studenti del laboratorio
3. teatro in lingua: allestimento di alcuni sketch in lingua straniera

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

- attività laboratoriale in orario extracurriculare con cadenza settimanale nel periodo: dicembre 2019- maggio 2020; martedì o giovedì ore 14.00-15.30
- rappresentazione teatrale da realizzare all'interno della Rassegna provinciale organizzata dalla Rete Teatrale Aretina, con replica in luogo teatrale castiglionesese.

Personale coinvolto:

- Sara Venuti, conduttore del laboratorio e regista
- Sandra Bernardini, responsabile del progetto

Risultati attesi

4. arricchimento del bagaglio culturale degli studenti
5. maggior padronanza dell'espressività, della gestualità
6. valorizzare quelle abilità che restano più nascoste negli ambiti di relazione quotidiana
7. approfondire la comprensione del proprio sé e favorire l'autostima
8. sviluppo della capacità di relazionarsi in maniera attiva con gli altri
9. nascita di una compagnia stabile, ampliata ed eterogenea

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

- monitoraggio periodico in itinere e/o ex post
- valutazione di gradimento

Punti di forza

1. partecipazione diretta e corresponsabile degli studenti che, grazie al teatro, possono "giocare" con la propria identità, misurando le proprie possibilità ed anche i propri limiti
2. interesse che l'attività teatrale suscita negli adolescenti
3. coinvolgimento di più aree: linguistico-espressiva, musicale, affettiva

Punti di criticità

1. assenza, nel pomeriggio, di mezzi di trasporto per studenti pendolari residenti in alcuni paesi della Valdichiana
2. frequenza assidua agli incontri per sovrapposizione con impegni scolastici ed extrascolastici degli studenti

responsabile di progetto: Prof.ssa Sandra Bernardini

6.27 ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il progetto nasce per potere fornire agli studenti, a conclusione del 3° anno di studi, un diploma di primo livello, al fine di contenere fenomeni di abbandono scolastico senza il conseguimento di una qualifica. Le linee guida sono dettate dalla Regione Toscana e prevedono un potenziamento delle attività di indirizzo a partire dalla prima classe, con insegnamenti aggiuntivi e pratica laboratoriale in maniera da far acquisire competenze specifiche immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

Obiettivi

- conoscenza del mondo del lavoro
- consapevolezza dell'importanza di una preparazione tecnica adeguata
- sviluppo di competenze tecniche specifiche anche attraverso stage in azienda

Target

Studenti che frequentano i corsi professionali di operatore elettrico e operatore elettronico.

Contenuti / attività

Il progetto prevede una curvatura sull'area professionale, pertanto i contenuti saranno esclusivamente di tipo pratico-operativo, a tal fine gli studenti dovranno svolgere anche stage in aziende del settore.

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Il progetto mira innanzitutto durante l'intero anno scolastico a potenziare l'area tecnica. A riguardo le 32 ore settimanali di lezione previsti dalla Riforma sono state organizzate in 35 moduli da 54 minuti ciascuno, consentendo l'incremento di 3 unità settimanali di lezione a favore dell'area tecnica - professionalizzante. Saranno previsti ulteriori interventi atti a potenziare ulteriormente la preparazione tecnica specifica, oltre quella di permettere ad insegnanti con classi numerose di svolgere comunque attività di laboratorio. Il personale impegnato sarà prevalentemente interno, salvo alcuni interventi specialistici su argomenti di particolare rilevanza.

Risultati attesi

Conseguimento della qualifica professionale di operatore elettrico e operatore elettronico a conclusione della classe terza.

Punti di forza. Punti di criticità

Punto di forza: dissuadere dall'abbandono scolastico attraverso la prospettiva di conseguire una qualifica professionale già al terzo anno di frequenza. Spendibilità di questa nel mercato del lavoro a livello territoriale.

Criticità: reperimento di aziende disponibili a stage formativi per studenti quindicenni e quindi con ancora limitate competenze professionali.

responsabile di progetto: Prof. Dino Barbini

7. LA GESTIONE

Sulla base degli obiettivi generali del POF/PTOF ed a supporto degli organi istituzionalmente preposti all'organizzazione dell'Istituto, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti aree con funzione strumentale all'attuazione del PTOF 2019/2022:

AREA 1: POF

PTOF 2018/21 e Piano di Miglioramento

Redazione POF 2019/20

Monitoraggio offerta formativa

Coordinamento unità organizzativa di area

Organizzazione prove INVALSI

AREA 2: PROMOZIONE ISTITUTO

Rapporti tra scuola e territorio, in particolare: progetti europei e scambi culturali, reperimento e gestione dei partenariati, reti e consorzi di cui l'Istituto è membro, visibilità Istituto e disseminazione di buone pratiche.

Coordinamento unità organizzativa di area

AREA 3: SUCCESSO SCOLASTICO

Progettazione attività di continuità e orientamento con le scuole del 1° ciclo del territorio

Monitoraggio dei rapporti con le università e istituti superiori per l'orientamento in uscita

Gestione e al coordinamento del relativo gruppo di lavoro

AREA 4: BEN-ESSERE

Iniziative di educazione alla salute e di prevenzione del disagio, rapporti con Enti e Associazioni del settore

Iniziative per la qualificazione dell'ambiente educativo

Gestione del progetto per aree a forte processo immigratorio, rapporti con il Comitato Studentesco

Coordinamento GLI e attività per studenti diversamente abili e con DSA o BES